ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 29 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N. 374

La Camera continua la discussione sulla dibattuta gestione statale dei cereali

L'on. Modigliani chiede la pubblicazione degli atti della commissione sulla vertenza Drago-Vacirca

ROMA, 28, sera

La seduta si apre alle 15, sotto la Presidenza dell'on. DE NICOLA.

MODIGLIANI, in nome del gruppo socialista dichiara che l'on. Vacirca, in seguito alla relazione della commissione d'inchiesta sull'incidente dell'on. Drago, pur protestando di essere meritevole della stima di tutta l'assemblea, ha messo a disposizione del gruppo il mandato politico, autorizzandolo a decidere se dovesse, o meno rassegnare le dimissioni. Il gruppo, però, fatto il confronto tra gli atti dell'inchiesta, di cui ha potuto avere visione, e le conclusioni della relazione, deve fare qualche riserva sulla decisione del punto più delicato delle conclusioni, su cui la commissione giudica sopratutto quella che sembra voler essere una dichiarazione sulla condotta politica del deputato Vacirca. Chiede, perciò, che la commissione d'inchiesta precisi la portata morale delle sue conclusioni, tanto più che è stato affermato che essa non ha voluto dare un verdetto di indegnità. Crede che la commissione, adunatasi stamane, abbia deciso di non voler dare alcun chiarimento sul suo verdetto; ma avrebbe autorizzato l'on. Pio Donati, che della commissione ha fatto parte, a dar lui al direttorio del proprio gruppo chiarimenti; ma l'oratore fa appello ai membri della commissione perchè vogliano dire tutta la verità sulla portata morale del verdetto. Quanto all'on. Vacirca, se la figura morale non riuscirà completamente immune da responsabilità, egli saprà quale è il suo dovere. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

TEDESCO FRANCESCO, presidente della commissione, osserva che la funzione della commissione era quella di un giurì d'onore; il giurì da dato il suo verdetto; la commissione non ha nè il diritto, nè il dovere di interpretare il verdetto. (*Approvazioni*).

Poichè l'on. Modigliani ha affermato che non vi sarebbe perfetta coerenza fra gli atti che egli ha potuto consultare sulle conclusioni cui la commissione è giunta, deve dichiarare che la commissione, come avrebbe desiderato una procedura meno sommaria per l'approvazione della sua relazione, così aveva depositato in segreteria, perchè fossero posti a disposizione dei deputati, tutti gli atti dell'inchiesta. Può affermare che la commissione ha posto nell'adempimento del mandato affidatole, il massimo scrupolo.

Quanto all'incarico che la commissione avrebbe dato all'on. Donati, dichiara che la commissione lo ha soltanto autorizzato a manifestare al gruppo, del quale egli fa parte, da quale sentimento fosse stato mosso nell'unire il suo voto al giudizio conforme della commissione. (*Applausi*).

MODIGLIANI rileva che la stessa commissione si era resa conto della necessità di una procedura meno sommaria, tanto che aveva proposto che la sua relazione fosse discussa. Afferma la necessità che questa discussione avvenga. Chiede, pertanto, che la relazione e gli atti dell'inchiesta siano pubblicati e distribuiti, e si riserva di chiedere che sia fissato il giorno per la discussione. Questa discussione sarà tanto più necessaria, in quanto potrà in quella sede discutere di ben più gravi responsabilità a carico di membri del Parlamento. (*Applausi alla Estrema; rumori*).

Le interrogazioni

Dopo ciò si passa alle interrogazioni: il sottosegretario alle Finanze BERTONE dichiara all'on. Bianchi Umberto che al Governo non consta che esista alcuna organizzazione di senatori per suscitare opposizioni contro il raddoppio dell'imposta sugli amministratori; se esistesse, il Governo non potrebbe che disapprovarla.

BIANCHI UMBERTO (soc. uff.) afferma chè uomini politici stanno capeggiando l'agitazione di amministratori di società anonime contro il raddoppio dell'imposta sugli assegni e cointeressenze. Deplora il contegno di questi uomini politici, i quali sono presidenti di società anonime e, non contenti delle propine che percepiscono, si avvalgono della loro condizione per esercitare una pressione politica sul Governo, allo scopo di impedire l'aumento dell'imposta che li dovrebbe colpire.

Il sottosegretario agli Interni CORRADINI dà schiarimenti all'on. Modigliani circa i fatti avvenuti a Como, in cui un gruppo di dimostranti liberali riuscì a penetrare nel palazzo comunale, eludendo la vigilanza della forza pubblica disposta all'esterno.

MODIGLIANI deplora il contegno della autorità politica di Como che non seppe impedire l'assalto contro il Municipio da parte di elementi fascisti. Afferma che l'assalto si svolse sotto gli occhi della stessa autorità, con la partecipazione di ufficiali dell'Esercito e colla collaborazione dei carabinieri, i quali assisterono impassibili agli atti vandalici compiuti dai fascisti. Ammonisce il Governo che, se non muterà le direttive della sua politica interna, il proletariato non potrà non rispondere alla violenza con la violenza.

Dopo altre interrogazioni di minore importanza, il sottosegretario alla Giustizia DELLO SBARBA assicura l'on. Coda che il Guardasigilli non ha mancato di fare le più vive premure alla competente commissione parlamentare che esamina con la maggiore sollecitudine possibile il disegno di legge presentato alla Camera fin dal 1.o dicembre rali dell'ordine giudiziario, in conformità u. s. circa la riforma giudiziaria, progetto che migliora le condizioni economiche e mo- ad esigenze riconosciute universalmente quali legittime. Aggiunge che appunto in vista di tali esigenze, il Guardasigilli, considerando la eventuale ipotesi che non potesse il progetto giungere sollecitamente alla discussione parlamentare, ha studiato la possibilità di addivenire, intanto, ad uno stralcio per la parte concernente i provvedimenti economici, e di ciò lo stesso Guardasigilli dava giorni fa precise assicurazioni a tutti i capi delle Corti, mentre comunicava loro il progetto di riforma. Confida che l'on. Coda sarà soddisfatto di queste dichiarazioni e che esse serviranno anche a tranquillizzare la legittima aspettativa della magistratura.

CODA prende atto di queste dichiarazioni. Rileva, però, che per altre categorie di funzionari il Governo non ha esitato a provvedere anche mediante decreto ed insiste sulla necessità ed urgenza di provvedimenti che pongano fine alle intollerabili condizioni economiche nelle quali si trovano i magistrati.

Il progetto per il pane

Si riprende la discussione sul disegno di legge per la gestione statale dei cereali.

MAURY (liberale) svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. De Ruggeri: «La Camera invoca dal Governo una politica granaria proporzionata all'urgente necessità di provvedere all'alimentazione del Paese».

SCOTTI (popolare) svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Bubbio e Bianchi Carlo. «La Camera, considerato che con una più intenza e razionale coltivazione granaria da promuoversi con una ben intesa istruzione professionale agraria, si può eliminare lo sbilancio causato dal prezzo politico del pane, senza dover ricorrere alla tassa sul vino, passa all'ordine del giorno».

Semplice contadino, esporrà alcuni criteri pratici per il miglioramento della nostra agricoltura. Afferma che la crisi di cui questa soffre è, in gran parte, dovuta ai criteri errati con cui il Governo ha creduto di risolvere il problema dell'aumento della produzione. Piuttosto che estendere la cultura granaria a terra che male si presta, occorre procurarsi i concimi necessari per intensificarla, laddove essa può fruttare. Vorrebbe abbandonato il sistema delle requisizioni, le quali, mentre hanno nociuto all'agricoltura, hanno incoraggiato riprovevoli speculazioni e favorito lo spreco del grano. Invoca, a questo proposito, un'amnistia per tutte quelle contravvenzioni da cui tanti poveri contadini sono stati colpiti, solo per non avere denunziate piccole quantità di cereali che essi si erano riservati per il consumo. Quanto alla tassa sul vino, mentre non la ritiene necessaria per coprire il deficit della gestione cereali, ne afferma l'ingiustizia, come quella che colpisce soprattutto quelle classi rurali che sono sempre le più colpite ogni qualvolta lo Stato abbisogna di aumentare i propri proventi. (*Applausi al Centro*).

L'on. Zanardi e gli arricchiti di guerra

ZANARDI (soc. uff.) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di sottrarre il pane alla privata speculazione». Crede che la Camera non debba distruggere il voto precedentemente emesso su questa questione, approvando l'ordine del giorno dell'on. Casalini e la invita a considerare le gravi ripercussioni che la approvazione di questo disegno di legge potrebbe avere nella dissestata economia di tante classi sociali.

Ricorda le promesse fatte dai vari partiti durante il periodo elettorale e rileva che è particolarmente contradditorio con tali promesse l'atteggiamento assunto dal Partito popolare nella questione del prezzo del pane. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; interruzioni al Centro*). E come il Gruppo popolare, così pure il Gruppo riformista dovrebbe votare contro l'attuale disegno di legge per coerenza al proprio programma. Anche l'esame del programma del Gruppo del rinnovamento, specie per quanto si riferisce al Mezzogiorno, dimostra che non diverso dovrebbe essere l'atteggiamento di questo gruppo.

E' d'avviso che la Camera, con i provvedimenti tributari sinora escogitati, non abbia esaurito il compito di tassazione della ricchezza, specie di quella accumulata durante la guerra, ed afferma la necessità di ricorrere ad un prestito forzoso, soprattutto per sopperire alle spese per le opere di assistenza sociale. Rileva che i provvedimenti per l'estensione della cerealicoltura non hanno sortito il loro effetto per l'inerzia delle classi che più avevano il dovere di contribuire al risanamento dell'economia generale. Si dichiara favorevole alla tassa sul vino, che non ritiene un genere di prima necessità, ma vorrebbe che contemporaneamente fosse abolito il dazio comunale di introduzione.

Afferma che il frumento dovrebbe essere assegnato soltanto ai produttori diretti, e non già anche ai proprietari che vivono nelle città, e che gli altri prodotti di prima necessità dovrebbero essere assegnati a cooperative che rappresentassero le diverse categorie di cittadini. Lamenta, a tal proposito, che, contrariamente alle promesse fatte, non si sia da parte del Governo incoraggiato ed appoggiato il movimento cooperativistico. Afferma che alle cooperative dovrebbe anche essere concesso il diritto di requisire direttamente i generi di prima necessità. Afferma che la concessione del pane gratuito a tutti coloro che non possono, col proprio lavoro, procurarsi i mezzi di sussistenza, risponderebbe a sentimenti di umanità e giustizia.

Conclude riaffermando che, prima di aumentare il prezzo del pane, lo Stato ha il dovere di esigere dalla classe agiata e, soprattutto, dagli arricchiti di guerra, tutto il contributo che possono dare e che fino ad ora non hanno dato (*Applausi*).

L'on. Ciccotti e la politica interna

CICCOTTI (soc. uff.) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma il dovere del Governo di esperimentare, con sollecita ed energica applicazione, il rendimento della imposta sui sopraprofitti di guerra ed astenersi da ogni nuova emissione di moneta cartacea, prima di variare comunque il prezzo politico del pane, allo scopo di risarcire il bilancio dello Stato».

Dichiara che il Partito socialista è contrario a questo disegno di legge, non soltanto per ragioni tecniche, ma anche per considerazioni politiche generali. Certo il Partito socialista non può disinteressarsi delle condizioni delle finanze dello Stato, poichè, dato il complesso delle funzioni che nello Stato si sono venute accentrando, il suo crollo finanziario minaccerebbe di travolgere, non soltanto gli interessi della classe borghese, ma anche quelli delle classi lavoratrici. Afferma però, che non può, in nessuna guisa, consentire nei criteri a cui il disegno di legge si informa, e che contraddicono ad un preciso voto della Camera su questo problema.

Deplora che l'imposta sui sopraprofitti di guerra non abbia ancora avuto adeguata applicazione, mentre ogni giorno nuovi fatti dimostrano la esosa rapacità di coloro che sulla guerra hanno speculato. Deplora anche il modo come finora ha proceduto la liquidazione del materiale residuato dalla guerra a tutto beneficio degli speculatori, sottraendolo a quegli enti e ceti che maggiore diritto avrebbero avuto di ottenerlo. Constata che tutta la legislazione fiscale del Governo che Giolitti, appena tornato al potere, volle sollecitamente far approvare al Parlamento, è rimasta finora inapplicata, e ciò non per sola colpa della burocrazia.

Constata la particolare gravità che l'aumento del prezzo del pane ha per le popolazioni dell'Italia meridionale, dove il pane e la pasta costituiscono l'alimento fondamentale delle popolazioni. Afferma, a questo proposito, la necessità di affrontare il problema del decentramento amministrativo e delle autonomie regionali per svegliare nelle provincie meridionali quelle energie che ora vengono soffocate dal sistema di accentramento vigente. Crede che il Governo, invece di limitarsi a proporre provvedimenti per la sola questione del pane, avrebbe dovuto presentare un progetto organico per disciplinare tutta la vasta materia del consumo.

Nota che per risolvere il problema economico nell'Italia si doveva prima pregiudizialmente decidere se l'economia del nostro paese debba essere essenzialmente agricola o essenzialmente industriale. Domanda che cosa sia avvenuto dei provvedimenti annunciati contro quei banchieri che avevano speculato sul cambio, e crede che il loro arrenamento si colleghi al fallimento di quella politica di ricostruzione e pacificazione che l'on. Giolitti aveva dichiarato di voler svolgere. La protezione che il Governo accorda al movimento fascista, non fa che favorire quello spirito di violenza e di insofferenza psicologica che tormenta tutto il popolo italiano, e di questa psicologia di violenza i primi responsabili sono coloro che nel 1915 provocarono la sollevazione di una parte del popolo per poter proclamare l'intervento dell'Italia in guerra. Conclude affermando che le direttive di politica interna alle quali si ispira l'on. Giolitti nel presente momento, costituiscono un'amara delusione per quanti, come l'oratore, ebbero in altri tempi disinteressata fiducia nell'opera alta e serena dell'attuale capo del Governo, il quale non può, d'altra parte, illudersi d'impedire l'inevitabile trionfo del socialismo. (*Applausi all'Estrema Sin.*).

Ancora la vertenza Drago-Vacirca

MODIGLIANI propone che sia dato incarico alla Presidenza di far stampare e distribuire, con tutti gli allegati, la relazione della Commissione di inchiesta sulla vertenza Drago-Vacirca.

CHIMIENTI dichiara di non poter aderire alla proposta dell'on. Modigliani, la quale costituirebbe un intervento della assemblea nell'operato della Commissione di inchiesta, la quale sorse come un giurì d'onore. La Camera verrebbe inoltre ad attribuirsi una competenza che essa non ha; ogni gruppo, d'altronde, giudica i risultati della inchiesta a seconda della propria sensibilità.

GIOLITTI dichiara che il Governo, trattandosi di questione che interessa la Camera, si astiene.

TEDESCO Francesco, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione si astiene.

MODIGLIANI insiste nella sua proposta, e chiede che tutti i documenti che furono raccolti dalla Commissione di inchiesta siano integralmente pubblicati, per evitare speculazioni partigiane. Occorre impedire che si possa insinuare che le pubblicazioni, che tanto l'una che l'altra parte facevano dei documenti, siano incomplete e partigiane. A parte le conclusioni della Commissione, è doveroso che la Camera metta la opinione pubblica in grado di conoscere, senza alcuna possibilità di dubbio, gli elementi in base ai quali esse conclusioni sono state formulate. Sulla sua proposta dichiara che chiederà la votazione nominale.

BAZOLI: Se la proposta dell'on. Modigliani fosse limitata alla pubblicazione integrale degli atti del giudizio, non vi si opporrebbe. Non può, però, consentirvi, dato che essa deve essere, come l'on. Modigliani ha detto, un primo passo di quella relazione.

BACCI si dichiara favorevole alla proposta dell'on. Modigliani e chiede che sia fatta la più ampia luce su una questione così delicata che riguarda, non soltanto un membro dela Camera, ma che investe in qualche modo lo stesso gruppo socialista.

TEDESCO dichiara che la astensione della Commissione dal voto sulla proposta dell'on. Modigliani è determinata dal desiderio di non influire in alcuna guisa sulla deliberazione della Camera

Quanto alla luce la Commissione non può che desiderarla piena ed intiera e le dichiarazioni che egli ha fatto in principio di seduta lo dimostrano, e se la Camera vorrà deliberare la pubblicazioni degli atti della inchiesta, ne sarà lietissimo.

ROSSINI, a nome del gruppo del Rinnovamento, dichiara che è contrario alla proposta dell'on. Modigliani, se qualcuno crederà di pubblicare i documenti, potrà farlo a sue spese. Per la Camera la questione è stata chiusa colla lettura della relazione della Commissione. Riaprirla sarebbe inutile e fastidioso.

FALCIONI ricorda che ieri sera la Camera prese atto della relazione della Commissione e ciò non consente che essa torni a discuterla. Ciò, però, non impedisce che sia accolta la proposta di pubblicare gli atti dell'inchiesta, proposta che, per un alto sentimento di moralità, egli crede debba essere accolta.

DONATI Pio osserva che la Commissione si era già manifestata favorevole alla pubblicazione dei documenti. Voterà perciò la proposta dell'on. Modigliani, e si augura che tutte le parti della Camera consentiranno in essa, perchè sia fatta la più ampia luce su tutto il materiale che ha condotto la Commissione alle sue conclusioni. Dichiara, infine, che come membro della Commissione ha confermato le conclusioni colla esplicita e ferma convinzione che quelle conclusioni non definivano alcuna indegnità morale e politica a carico del deputato Vacirca. Se qualcuno della Commissione avesse inteso di attribuire tale significato alle conclusioni prese, egli non le avrebbe assolutamente approvate.

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati sulla questione vari ordini del giorno. Uno è dell'on. Bazoli: «La Camera, pur consentendo nella pubblicazione degli atti dichiara non essere più luogo a discussione sul giudizio della Commissione». Un altro dell'on. Falcioni dice: «La Camera delibera la pubblicazione dei documenti annessi alla relazione della Commmissione di inchiesta per la vertenza Drago-Vacirca». Un terzo dell'on. Pietravalle: «La Camera, pur consentendo alla pubblicazione di tutti gli atti della inchiesta, dichiara espressamente che con tale pubblicazione non deve ritenersi autorizzato il riesame della relazione, della quale la Camera ha preso atto». Un quarto dell'on. Chimienti: «La Camera delibera di non dar luogo alla discussione della relazione della Commissione di inchiesta e ne autorizza la pubblicazione».

PIETRAVALLE dichiara che non è contrario alla pubblicazione dei documenti; ma è contrario che tale pubblicazione possa dar luogo ad una discussione sulle conclusioni della Commissione; in questo senso ha presentato, in nome del Gruppo radicale, un ordine del giorno.

MARRACINO, relatore, non deve comsentato a nome del Gruppo radicale, un è giunta, perch non crede che si prestino ad alcuna ambigua interpretazione, molto meno alle sofisticazioni cui accennava l'on. Pio Donati, che alla forma ed alla sostanza del giudizio della Commissione pienamente aderì. Si dichiara favorevole senza riserva alla pubblicazione dei documenti, poichè da tale pubblicazione potrà emergere che la Commissione fece intero il suo dovere.

(*Fino all'ora di andare in macchina non ci è giunta la fine della Camera*).

D'Annunzio si è trasferito a Gardone

BRESCIA, 28, sera

Quest'oggi alle 14 è giunto a Gardone-Riviera, sul lago di Garda, Gabriele d'Annunzio, insieme con una ventina di persone del suo seguito. La comitiva era su quattro automobili. La vettura di Gabriele d'Annunzio porta l'emblema di un pugnale. Agli sportelli della vettura è la sigla G. A. Il comandante è sceso al Grand Hotel, dove si trattenuto breve tempo, ed alle 16 è uscito e si è recato nella villa che egli ha acquistato.

Il trattamento doganale della V. G.

ROMA, 28 sera

Si è riunita stamane a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Carlo Francesco Ferraris, la Commissione interparlamentare per l'esame delle tariffe doganali. E' stato esaminato il progetto di decreto presentato dal ministro dell'Industria on. Alessio, per il trattamento doganale delle materie prime per le industrie della Venezia Giulia e Tridentina.

La discussione è stata vivacissima ed infine la Commissione ha approvato unanime un progetto che propone l'applicazione alle industrie della Venezia Giulia e Tridentina della tariffa austriaca, in quanto fosse più favorevole.

Nuovi gravi conflitti a Firenze

fra fascisti e socialisti

FIRENZE, 28, sera

Dopo le intimazioni fatte stamani da un gruppo di socialisti e comunisti, che hanno percorso la periferia della città, incitando gli operai che si erano recati al lavoro, di sospenderlo, non si sapeva quale fosse l'intenzione dei dirigenti dello sciopero. A mezzogiorno, appariva sulle cantonate un manifesto, nel quale constatata l'imponenza della manifestazione, s'invitavano gli operai a riprendere senz'altro il lavoro. Il manifesto portava la firma dei rappresentanti del partito socialista e comunista. Si apprese che i gasisti e gli elettricisti sarebbero tornati al lavoro verso le 14. La luce veniva restituita. Manca solo il servizio tramviario. Anche i ferrovieri avevano deciso di riprendere il loro regolare movimento, ma un grave incidente avvenuto in piazza Santa Maria Novella, li ha indotti a perseverare nello sciopero.

Bombe e revolverate

Verso le 15.30 un gruppo di fascisti si dirigeva su due colonne verso il centro. In Piazza Santa Maria Novella scorsero un ferroviere, che si recava alla cooperativa. Riconosciuto, questo fu fatto segno a varie revolverate. Il ferroviere tentò di fuggire, ma fu raggiunto, circondato e ferito con un pugnale. Trasportato all'ospedale, dichiarò di essere il fuochista Mario De Col. La sua ferita è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

Si produsse così una viva agitazione tra i ferrovieri che, giusta il deliberato del loro comitato, avevano stabilito di riprendere il lavoro alle 15. Essi, per protesta, hanno deliberato di continuare lo sciopero.

Piazza Santa Maria Novella veniva occupata militarmente. Dalla stazione i ferrovieri ed il personale che vi si trovavano furono fatti uscire. Una commissione di ferrovieri si recava al commissariato di P. S., a protestare contro i fascisti. Infine, dopo lungo parlamentare, alle 18, i primi ferrovieri sono rientrati in servizio, deliberando la cessazione del movimento, ed alle 19 si effettuarono quindi i primi treni.

I fascisti, intanto, proseguivano verso il centro. Contro di essi, in via San Zinobbi, furono esplosi dei colpi di rivoltella da una finestra, ai quali i fascisti risposero con scariche di revolverate, avviandosi quindi verso il rione di San Marco vecchio, popolato in massima parte di socialisti. Dalle finestre, allorchè la colonna è stata avvistata, è incominciato un nutrito lancio di mattoni, e da parte dei fascisti — secondo i socialisti — e da parte di questi — secondo gli altri — sono state esplose due bombe.

La battaglia è durata per un quarto d'ora, finchè son sopraggiunti i carabinieri e le guardie, che hanno sgomberato la via, traendo in arresto 25 fascisti. Un fascista, tale Montanaro, ha riportato una grave ferita. Sul posto sono accorse due autoblindate. Alle 19 la calma è ritornata in città, che ha ripreso il suo abituale aspetto.

Arresti di fascisti

I tipografi si riuniranno domattina per deliberare in merito alla continuazione o meno dello sciopero. Questa è la sola classe che si astiene dal lavoro, attendendo per riprenderlo che la *Difesa* venga pubblicata. Proseguendo le indagini per l'accertamento delle responsabilità degli arrestati all'assalto della *Difesa*, sono stati arrestati i fascisti Mario Targioni, Gastone Giuntoli, Guido Carbonai, vice segretario della sezione fiorentina dei combattenti e Gastone Zanierini, ritenuti i colpevoli dell'incendio della tipografia della *Difesa*.

Ad una commissione di fascisti recatasi in Questura per invocare la liberazione degli arrestati, il questore ha detto non essere più questa di sua competenza, ma bensì dell'autorità giudiziaria.

I fascisti affermano di avere trovato nella cassaforte della *Difesa* documenti riservati del Corpo d'Armata. Non si sa quale importanza abbiano tali documenti.

Si afferma, inoltre, che i fascisti avrebbero anche trovato delle circolari segrete dei comunisti fiorentini, con le quali si incita il proletariato contro i più noti «leader» centristi e unitari, al fine di raggiungere l'agognata rivoluzione. In tali circolari si accennerebbe ad un moto prettamente comunista che dovrebbe scoppiare in tutta Italia simultaneamente il prossimo 3 febbraio. Vi sarebbe allegato un piano strategico, col quale vengono indicate le località da occuparsi dagli insorti, per opporre la massima resistenza alla reazione della forza pubblica e della cittadinanza a tale moto rivoluzionario.

Il progetto della legge elettorale

per la Costituente fiumana

FIUME, 28, sera

E' stato pubblicato il progetto della legge elettorale per la Costituente, approvato dal Governo provvisorio e presentato al Consiglio Nazionale. Come è stato comunicato, il progetto comprende il procedimento preparatorio dell'atto elettorale.

Occorre rilevare i principi direttivi cui si inspira il Governo provvisorio. Per quanto riguarda il diritto al voto, è stato stabilito che esso debba spettare a tutti i cittadini, siano uomini o donne, che abbiano compiuto il ventesimo anno di età, o stiano per compierlo durante l'anno. I motivi di esclusione del diritto attivo, sono stati ridotti. Nella circoscrizione elettorale è stata fatta una modificazione essenziale, ampliando il collegio elettorale della città, cui viene ora incorporato gran parte del suburbio. Le località ed i sottocomuni del Calvario, Belvedere Superiore, Valscurigne, Torrette e Pioppi, sono entrate a far parte del collegio elettorale della città.

Anche riguardo alla compilazione delle liste elettorali è stata introdotta una importante novità, in quanto la decisione delle ultime istanze per i ricorsi elettorali viene tolta all'autorità politica ed assegnata al Tribunale amministrativo, che, così, garantisce l'imparzialità.

Il Governo sta elaborando ora la legge riguardante l'atto elettorale stesso, il sistema di voto, la verifica dei poteri e il funzionamento dell'assemblea.

Amministrazione socialista dimissionaria

MANTOVA, 28 sera

Un manifesto affisso alle cantonate della cittadina di Ostiglia, annunzia le dimissioni in massa di tutta l'amministrazione socialista locale. «Visto che alcuni compagni — dice il manifesto — dopo il Congresso di Livorno hanno presentato le dimissioni, anche i socialisti di Ostiglia devono sentire il dovere di rassegnare la dimissioni da tutte le cariche occupate, non essendo essi neppure la maggioranza del corpo elettorale socialista».

Le dimissioni del Sindaco di Fiume

accettate dalla Rappresentanza Comunale

FIUME, 28 sera

La rappresentanza comunale, convocatasi in seduta pubblica sotto la presidenza dell'ing. Carlo Conighi, accettò le dimissioni del sindaco cav. Riccardo Gigante. Alla commissione, recatasi ad annunziare il voto che respingeva le sue dimissioni, il Gigante espresse la sua gratitudine, ma osservò che era suo convincimento di persistere nel proposito di fare opera di patriottismo.

Nella seduta, il presidente comunicò che domenica, al camposanto, un gruppo di legionari e di cittadini commemorerà il trigesimo dei caduti nelle sanguinose giornate di dicembre. La rappresentanza accetta l'invito di partecipare alla commemorazione e delibera inoltre di accogliere anche l'invito del Commissario Civile di Trieste di inviare una rappresentanza della città alle feste che la città prepara per l'annessione.

Questa mattina carabinieri e questurini fecero una vasta azione di rastrellamento per il sequestro di armi. Furono visitate molte case e il bottino è stato rilevante. Venne anche proceduto all'arresto di numerose persone sospette.

Nei circoli nazionali, e in specie fra i fascisti, desta fermento la notizia che ufficiali dei carabinieri, notoriamente simpatizzanti colle forze nazionali fiumane, abbiano ricevuto l'ordine di lasciare la città, in conseguenza di pressioni fatte dagli autonomi.

L'apparato di forze è così vasto che, malgrado di nervosismo, la città è tranquilla.

Il Governo provvisorio di Fiume

smentisce le offerte di capitalisti americani

FIUME, 28, sera

Alcune Agenzie danno la notizia della costituzione di una società anglo-americana per l'ingrandimento del porto di Fiume. Per dare una impressione di serietà alla notizia, si afferma che il progetto di massima è stato presentato al sindaco ed esaminato dagli organi competenti di Fiume.

Il Governo provvisorio di Fiume comunica di non aver mai avuto conoscenza di tali progetti, nè in via ufficiale, nè in via privata. Il sindaco Gigante smentisce qualsiasi contatto con rappresentanti di capitale straniero. Il Governo provvisorio e l'amministrazione comunale ritengono necessario dichiarare che mai accetteranno proposte che possano significare, anche indirettamente, l'asservimento della città al capitale straniero.

Un'ora di perplessità alla Conferenza

Lloyd George minaccia di lasciare la Francia e Briand di dimettersi

PARIGI, 28 sera

*I giornali parigini, e soprattutto l'*Echo de Paris, *danno oggi un'idea precisa del grado di vivacità cui giunse ieri la discussione fra inglesi e francesi, a proposito delle riparazioni. Già fin da ieri l'altro, dopo la esposizione del progetto Doumer, Lloyd George aveva esclamato: „Noi parliamo, noi discutiamo delle riparazioni da oltre un anno, ed ecco che improvvisamente ci troviamo in presenza di un ministro francese, per il quale le nostre discussioni e le nostre decisioni non esistono. Io non posso accettare questo „revirement"!*

I due «premiers» di fronte

Nel suo discorso ieri, Lloyd George ha ripetuto, svolgendo gli argomenti prospettati l'altro giorno, che la questione doveva restare nei limiti dell'accordo di Boulogne e di Bruxelles, i quali possono essere modificati e completati. Quindi, ha riassunto il suo pensiero nelle seguenti proposte: 1) Fissiamo l'importo delle riparazioni; 2) aiutiamo la Germania a riorganizzare le sue finanze; 3) incontriamoci coi ministri tedeschi, seguendo i precedenti di Spa, per giungere ad un accordo su questo problema, e definirlo una buona volta.

Prima di chiudere, Lloyd George ha opposto al ricordo dei sacrifici fatti dalla Francia, quelli fatti dall'Inghilterra: Se la Francia ha dato uomini, l'Inghilterra ha dato più denari; dieci miliardi di sterline. Ed ha finito il suo discorso dicendo che non poteva ammettere la tesi secondo la quale un ministro francese non è solidale con i suoi predecessori, e che se la tesi francese non cambierà, egli si dorrà di essere venuto a perdere del tempo a Parigi.

Doumer ha invocato i morti francesi, fra cui conta tre figli. Ma dopo aver insistito sul suo progetto, ha lasciato la parola a Briand. Questi ha detto che se avesse saputo che il Governo francese era legato dagli accordi di Boulogne nella misura indicata da Lloyd George, egli avrebbe rifiutato di prendere il potere. Dopo questo esordio, egli non poteva che, o devolvere verso l'accordo di Boulogne apertamente, o cercare una nuova situazione, pur mantenendosi nei limiti d'una intransigenza formale. Briand ha scelto il secondo partito, attaccando le decisioni di Boulogne, senza cercare di migliorarle, facendo, per esempio, aumentare i 65 miliardi assegnati alla Francia. Quindi ha concluso minacciando una crisi ministeriale, al che Lloyd George ha risposto:

— E' questa una ragione nuova, purchè la finiamo una buona volta. Noi non possiamo restare con le mani vuote. L'opinione universale ci punirebbe. Noi vi abbiamo sottomesso delle proposte concrete: il testo di Boulogne; voi non ci presentate nulla di positivo. Se voi vi confinate in simile negative, noi ce ne andremo.

— Io mi attengo agli accordi del sei novembre — ha ribattuto nuovamente Briand: che la conferenza di Ginevra succeda alla conferenza di Londra negli affari d'Oriente; che la Commissione delle riparazioni decida in seguito.

E Lloyd George di rimando: — Se questa è la vostra soluzione, non non abbiamo che a ritornarcene a casa.

Atmosfera di crisi

Quello che è avvenuto poi è noto.

Il Jaspar fece poi la sua proposta conciliante, che fu accettata. Accettando questa proposta, la Francia ha rinunziato alle garanzie che le avrebbero assicurato il „forfait" precedentemente accettato, per riservarlo ad un avvenire, che sarà tanto più incerto, quanto più aumenterà la forza della Germania e diminuirà quella degli Alleati.

Era sembrato, infatti, dalle sue dichiarazioni, che il Briand rappresentasse la tesi più disposta alle transazioni dell'opinione parlamentare; se egli s'imbranca con gli intransigenti, a chi farà appello il Presidente della Repubblica? A colui che è il vessillifero degli intransigenti, e che ieri fu opposto a Briand: il Poincarè. Così vorrebbe la logica oggi e così, del resto, lo avrebbe voluto la logica ieri. Ma il Millerand acconsentirà a chiamare un uomo che rappresentasse idee diametralmente opposte alle sue? La costituzione glie ne fa un dovere, ma il Millerand è uomo capace di ricordare che, accettando la candidatura alla Presidenza, egli dichiarò esplicitamente di non voler essere un piccolo travicello. E allora? Scioglimento della Camera?

La politica francese è ambigua. Le ipotesi sono differenti. Ammettiamo che Briand vada alla Camera e che questa approvi. Egli resta al potere contro Millerand. Ammettiamo, che per evitare questo dualismo, si dimetta, e allora avremo la crisi. Se per risolvere la crisi il Millerand chiama Poincarè, la situazione nei riguardi dei rapporti fra il Presidente della Repubblica e il Gabinetto sarebbe la stessa, che se restasse il Briand.

Ultima ipotesi: il Presidente della Repubblica può chiedere al Senato di sciogliere la Camera.

*Come si vede la situazione è oscura e grave. Ma per giungere a queste conclusioni, bisognerebbe ammettere che l'*Echo de Paris *abbia detto la verità. Ora questa verità è contestata ufficialmente questa sera. Annunziando che la commissione nominata ieri sera si è riunita stamane sotto la presidenza di Briand, che ha sottoposto a Lloyd George le sue decisioni, che si è riunita poi un'ultima volta oggi alle 11.30, per conoscere la risposta del* premier inglese, *il* Temps *smentisce la notizia dell'*Echo *de* Paris *e scrive:*

„Presentandosi alla Conferenza e alla commissione, il Governo francese non ignorava le trattative iniziate e continuate dai suoi predecessori, e non abbandonerà nessuno dei vantaggi attribuiti alla Francia. Il Governo francese, senza disapprovare il metodo che prevalse a Boulogne, crede che il progetto del giugno 1920 non costituisca un accordo definitivo e completo, e che sulle basi dettate a S. Remo, a Boulogne e a Spa, si debbano esaminare la modalità dell'accordo finale".

Resipiscenza francese?

Aggiungiamo un dettaglio a conferma di questo punto di vista — soggiunge il Temps. *Quando si introdusse nell'accordo di Spa il principio che serviva già di base al progetto di Boulogne, i periti francesi proposero che tali principi erano gli stessi del progetto di Boulogne, e che fu la delegazione britannica che cancellò la frase, dove era fatta allusione al progetto di Boulogne. La politica del Governo francese consiste, pur determinando gli obblighi della Germania, nel non impedire la possibilità del suo miglioramento, e ad adattare il pagamento che reclama la Francia, allo sviluppo delle risorse tedesche, senza privare la Francia in nessun modo delle speranze giustificate, che essa può concepire per l'avvenire.*

Questo comunicato, nonostante il suo tono lievemente polemico, è conciliante, e noi crediamo che in realtà, malgrado tutto, si vada verso la conciliazione. La commissione nominata ieri si è infatti riunita stamane e, conformemente alla proposta Jaspar, ha preso le seguenti decisioni, che, come abbiamo già detto, sono state sottomesse a Lloyd George:

1.o) 42 annualità eguali a quelle di Boulogne (il progetto di Boulogne prevedeva delle annualità in due parti: la Germania doveva versare ad incominciare dal primo maggio 1921, una somma di tre miliardi di marchi oro per anno, somma alla quale dovevano aggiungersi altri tre miliardi oro, durante le annate 1926-27 al 1930-31 incluso, e quattro miliardi di marchi oro durante le 32 annate seguenti).

2.o) Delle annualità supplementari e versamenti che sarebbero definiti dall'Intesa, pari al 10 od al 15 per cento sulle esportazioni tedesche.

Importante riunione di industriali

Il problema degli scambi con la Jugoslavia

MILANO, 28, sera

Un'importante riunione fu tenuta oggi all'Associazione industriali metallurgici. Erano presenti oltre 150 delegati, venuti da tutte le parti d'Italia. Il vice-presidente comm. Silvestri, fece una sintetica, lucida relazione, illustrando la situazione attuale dell'industria in genere, e della meccanica in particolare, accennando alla crisi scoppiata in America, e passata dall'Inghilterra e dalla Francia in Italia, per la bassa valuta e per diverse altre ragioni. «Occorre — egli ha detto — riorganizzare l'industria, precisare la linea generale da seguire, per evitare la crisi».

L'oratore ha poi accennato al Trattato di contingentamento, che si dovrà stipulare in seguito al patto di Rapallo con la Jugoslavia, e per il quale gli opportuni scambi potranno essere tentati con successo, se il Governo formerà una commissione di tecnici, e non di soli uomini politici. Quanto alle tariffe doganali, l'oratore ha esaminato la situazione dopo la creazione del comitato presso il Ministero, ed ha fatto alcune proposte.

Ha quindi trattato il tema del controllo sulle industrie e quello della istruzione professionale. A tale uopo, l'assemblea ha approvato la proposta dell'oratore di quotare gli industriali di 50 centesimi per operaio e per anno, con impegno quinquennale. Qualche industriale ha versato volontariamente una quota maggiore. E' stato da ultimo nominata una commissione per studiare il provvedimento degli scambi. E' chiamato a presiederla il senatore Silvestri.

La Polonia e la difesa militare di Danzica

PARIGI, 28 sera

L'*Agenzia polacca* comunica da Varsavia: La Commissione della Dieta di Danzica, incaricata della redazione della Costituente, ha respinto la decisione della Società delle Nazioni che concerne alcune modificazioni agli articoli sulla difesa della città libera. Gli articoli in questione trattano della parte che dovrebbe eventualmente rappresentare la Polonia nella difesa militare della città libera.

L'italiano nelle scuole americane

NEW YORK, 28 sera

In una delle primarie scuole cittadine frequentata da 5 mila allievi, di cui 500 di origine italiana, è stato introdotto lo insegnamento della lingua italiana come materia primaria. Un gruppo di insegnanti, capeggiati dal prof. Covello, ha iniziato una rigorosa campagna perchè il medesimo insegnamento sia introdotto nelle scuole primarie.

Voce d'uno sciopero generale dei ferrovieri?

ROMA, 28, sera

Circola insistentemente la voce che dallo sciopero ferroviario di Firenze, proclamato per simpatia con gli scioperanti locali, si voglia giungere ad uno sciopero generale dei ferrovieri.

Gli approcci fra unitari e comunisti
sono rimasti nelle trattative di ieri senza risultato

Nessun fatto nuovo è subentrato nella giornata di ieri per modificare la strana situazione creatasi col colpo di mano comunista contro il *Lavoratore*.

Gli invasori continuano a fare gli assediati e non accennano a venire a patti più miti per risolvere la vertenza in via pacifica. Le guardie regie continuano... l'assedio e il *Lavoratore* a non uscire dallo stabilimento di via delle Zudecche nel suo formato normale.

«Tuntar tiene duro», dicono con qualche malinconia gli unitari, i quali anche ieri hanno fatto uscire un bollettino in formato ridotto dalla tipografia Spazzal.

Botte da orbo

«I colpi non si dànno a patti» dice un vecchio proverbio toscano; ed infatti i due avversari in disputa per l'organo che fu già comune stromento di battaglia, non misurano le reciproche «legnate» verbali. Gli unitari meno irruenti e più (pardon!) borghesemente politici tentano di non lasciarsi sfuggire le masse, di non perdere la «presa» sui disorientati, adoperando ancora un linguaggio genericamente rivoluzionario e unitariamente antiborghese. «Per il bene della classe lavoratrice, compagni, non creiamo l'irreparabile!» grida oggi il *Lavoratore* unitario. Ma quelli del futuro *Lavoratore* comunista, non sentono, forse perchè sono bloccati in via delle Zudecche e rispondono al vieni-meco degli unitari con un bollettino turgido di quella violenza, che il *Lavoratore*, quando era degli uni e degli altri, per due anni ha propinato costantemente ai suoi fedeli lettori. Ciò che non va giù ai comunisti è quel disperato aggrapparsi al principio borghese della proprietà, in base al quale gli unitari rivendicano il diritto di rioccupare lo stabilimento invaso.

«Non paghi — rinfacciano i comunisti agli unitari — di aver chiesto mercoledì sera l'intervento immediato ed energico della guardia regia, ottenendo immediatamente il blocco dell'edificio ove ha sede il *Lavoratore*, documentando così la loro anima squisitamente borghese e controrivoluzionaria, manifestano ora nel loro bollettino anche «ideologicamente» l'affinità di pensiero che li legò sempre e li lega, oggi più che mai, alla borghesia reazionaria ed all'espressione giuridica della stessa: il diritto di proprietà.

Fu costantemente canone imperativo della concezione marxistica-comunistica che — pur dovendo, fin che dura l'esecrabile regime capitalistico, sottostare, nei rapporti con gli istituti giuridici attuali, a norme da noi subite, ma mai riconosciute — nel movimento proletario, specie in quello politico, dovesse valere il libero voto degli appartenenti al Partito, organo supremo della classe lavoratrice, ed interprete unico dei suoi destini. Ma essi, i social-democratici, nella loro corsa irresistibile verso la fusione ideologica e pratica con la classe degli sfruttatori del proletariato, gettano a mare le più fulgide tradizioni del movimento classista nella nostra regione per aggrapparsi disperatamente ai paragrafi del codice borghese. E non ripetiamo del resto, su questo riguardo, quanto abbiamo già rilevato chiaramente nel nostro manifesto di ieri che, cioè, anche dal punto di vista giuridico borghese, le loro affermazioni ed il loro consiglio di amministrazione, organo esclusivamente di controllo, rappresentano uno sfacciato tentativo di turlupinare la così detta «opinione pubblica», che fu ed è sempre l'opinione contraria agli interessi ed alle sacre aspirazioni del proletariato».

Nazionalisti!

E' logico che, data questa improvvisa conversione al criterio pescecanesco della proprietà, che costringe le guardie regie (*alias* «belve monturate in grigio verde») a perdere le notti a guardia di via delle Zudecche, gli unitari siano anche corrosi dalla caratteristica tabe borghese: il nazionalismo. La scoperta è dei medici comunisti, i quali danno la seguente diagnosi:

«Ma dove si rivela la loro anima nazionalistica nel senso più volgare della parola si è nella cura affannosa di separare i voti per il congresso di Livorno, dei comunisti croato-sloveni da quelli delle sezioni di lingua italiana, non peritandosi di riblatterare la perfida — ma naufragata! — contestazione avanzata dal «segretario social-democratico» al momento della votazione al congresso.. Fin che le sezioni sloveno-croate votarono, ingannate turpemente dai propagandisti «riformistico-unitari», la mozione di... Firenze, quei compagni erano, per i dittatori del *Lavoratore* e della Federazione socialista regionale, militi «provati» e «carissimi» dell'Internazionale «socialista... comunista», ma dal giorno in cui, compresa la truffa ignobile, espressero, quasi tutti (ora, dopo i risultati del Congresso di Livorno, sono proprio *tutti!*), la loro consapevole ed entusiastica adesione alla frazione rispettivamente al Partito comunista, i «provati» e «carissimi» proletari sloveno-croati sono dei «recentissimi de l'ultimissima», che «abbisognano di un lungo tirocinio per poter pretendere parità di diritti con chi, come Inwinkl e compagni, ha dato lunghi anni della vita o («risum teneatis») la vita intera per la causa del proletariato!» E' addirittura nauseante!

E volete sapere il motivo «materiale» della contestazione? Per tutte le sezioni sloveno-croate era stato pagato alla direzione centrale del Partito il corrispondente importo delle quote (anzi di più), i compagni inscritti nelle sezioni avevano pagato la quota per la tessera ricevuta entro il termine fissato per l'esercizio del diritto di voto al congresso: ma le relative scritturazioni e comunicazioni della... burocrazia federale si erano smarrite od arrestate fra Gorizia, Trieste e... Roma. C'era però chi vegliava, ed otteneva, non soltanto la consegna delle tessere per la partecipazione di quelle sezioni al congresso, ma la reiezione *unanime*, da parte della commissione elettorale del congresso, delle contestazioni del «compagno segretario» Benetti».

I giocolieri della socialdemocrazia

«Ma i giocolieri della social-democrazia giuliana sono insaziabili: assai ben sanno che per *unanime* deliberazione del Congresso regionale di tutti i socialisti (di lingua italiana e slava) ed anche per espressa volontà della direzione centrale del Partito socialista, anche nella regione Giulia c'era *una sola* Federazione *con due organi propri* non *dei* socialisti italiani, rispettivamente slavi, ma *per* i proletari di lingua italiana, rispettivamente di lingua slava. Tanto vero che c'era un *unico* Comitato esecutivo della Federazione e che i direttori dei due giornali erano sottoposti alla sorveglianza ed al controllo dello stesso unico comitato esecutivo e dello *stesso unico* congresso regionale. Onde l'affermare che il *Delo* sarebbe di proprietà dei «comunisti» slavi della Venezia Giulia ed il *Lavoratore* «dei social-democratici» italiani, oltre che una consapevole menzogna, rivela sfacciatamente un ritorno alla concezione della famigerata social-democrazia austriaca, che, dividendo il proletariato in sezioni *nazionali e nazionalistiche*, cagionò il crollo vergognoso dell'agosto 1914.

Noi sapevamo da tempo che nell'animo dei duci social-democratici della Venezia Giulia allevava, timidamente nascosta e dissimulata, la tendenza nazionalistica e contro-rivoluzionaria; gli avvenimenti di questi giorni non potevano quindi sorprenderci, ma vieppiù convincerci dell'assoluta necessità di romperla definitivamente e per sempre con un partito che non era più il nostro, perchè non interpretava più la volontà attuale della grande anima proletaria internazionale».

Peggio di così, per gli unitari non c'è che l'iscriversi al «Fascio di combattimento»!...

La riunione alla Camera del Lavoro

L'altra sera, come abbiamo riferito, la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro si riunì per esaminare la situazione. L'adunanza però non fu tenuta alla Camera del Lavoro, com'era stato precedentemente stabilito, ma in altro locale. Perchè? I comunisti dànno la seguente versione... storica. I «social-rifo-unitari» avevano fatto i conti senza i comunisti e le comuniste di Trieste, i quali e le quali riversarono sui malcapitati tanti improperi e tante grida di «Abbasso i riformisti!», «Abbasso i traditori!» e «Abbasso le guardie regie unitarie!» che le schiere della «Seconda Internazionale e mezzo» dovettero, in gran fretta, abbandonare sala e Sedi Riunite fra l'indignazione vibrante della grande folla comunista convenuta ed acclamante alla Terza Internazionale ed alla Russia dei Soviet fra le altissime note della «Bandiera Rossa». In breve: *i social-rifo-unitari furono gettati letteralmente fuori della casa del Proletariato Triestino.*

Alla Questura, alla Questura, signori: è questo l'ultimo vostro rifugio!

Sic transit...» — concludono i comunisti.

Le maestranze dei cantieri e dei grandi stabilimenti industriali si riunirono oggi verso mezzodì e approvarono il seguente ordine del giorno:

«Le maestranze, radunate in assemblea, mentre rinnovano la protesta contro i social-traditori che contrastano al «Partito Comunista d'Italia» Sezione della Terza Internazionale, il possesso legittimo del giornale *Il Lavoratore*, esprimono la loro indignazione per la balorda insinuazione, contenuta nel comunicato odierno della Camera del Lavoro in cui si vuol sostenere che gli operai abbandonando ieri il lavoro sono stati turlupinati,

riaffermano la loro adesione entusiastica ed incondizionata al «Partito Comunista d'Italia», l'unico Partito riconosciuto dalla Terza Internazionale, .

e si dichiarano pronti a scendere in campo qualora si volesse colpire il loro Partito e il loro giornale.»

Fra le adesioni pervenute ai comunisti figura anche quella della Federazione dei Lavoratori dello Stato.

Del resto in tutta la giornata non si ebbe a verificare nessun incidente degno di nota. I soliti capanelli di gente stazionavano all'imbocco di via delle Zudecche.

Dentro la zona di blocco
Nostra intervista con Giuseppe Tuntar

Lo stabilimento di via delle Zudecche, vigilato dalla doppia consegna delle guardie regie, tutrici dell'ordine presente, e dalle guardie rosse, tutrici dell'ordine futuro, è diventato in questi giorni una specie di mitico San Graal, dove non può penetrare lo sguardo umano, fatta eccezione per quei pochi occhi comunisti che vi sono dentro, costretti nella sospensione totale del lavoro, a considerare le pitture dei soffitti, quando non preferiscano chiudersi nel sonno, che uguaglia tutti gli uomini, compresi i socialisti delle più disparate tendenze. Penetrare in questo silenzioso campo d'Agramante del socialismo locale non è quindi impresa delle più facili e — buona anticipazione della futura repubblica comunista — occorrono per giungervi due passaporti: uno degli assedianti e uno degli assediati. In Russia, del resto, succede lo stesso; chi ha il passaporto dell'Intesa non ha quello di Lenin; e chi è in possesso del lasciapassare soviettistico sospira a lungo quello dell'Intesa. Più fortunati del viaggiatore in Russia, noi abbiamo potuto, non senza difficoltà, forzare le due consegne, per sapere da Giuseppe Tuntar il pensiero dei comunisti sull'attuale situazione creata dal loro colpo di mano.

Il Tuntar ci ha accolto con la sua solita impulsiva vivacità e ci ha detto:

— Il nostro atteggiamento è abbastanza chiaro: il Congresso di Livorno ha dato ai comunisti della Venezia Giulia — che non sono nè slavi nè italiani, ma comunisti semplicemente — una netta maggioranza. L'organo locale, quindi — il *Lavoratore* — che è appunto dei socialisti della Venezia Giulia, passa, politicamente, in mano della maggioranza.

— Sta bene, forse, per quanto riguarda la proprietà politica del giornale; ma la divisione dei beni patrimoniali, ossia la proprietà di fatto?

— Per questa siamo pronti a rimetterci a quello che potrà stabilire una commissione che potrebbe essere nominata dalle parti, o, anche, dai rispettivi comitati centrali.

La probabile divisione dei beni patrimoniali

— Teoricamente potrebbe ancora andar bene; ma nel fatto, poi, potrebbe derivarne una divisione dei beni patrimoniali che renda impossibile l'uscita del giornale all'un partito ed all'altro. Infatti se essa dovesse avvenire in base al criterio proporzionale...

— Senza voler anticipare su quanto una eventuale commissione possa stabilire, noi, forse, non saremmo alieni — fermo restando il concetto che la proprietà assoluta del giornale resti in mano del nostro partito — a concedere ai socialisti unitari l'uso dei mezzi tecnici necessari alla pubblicazione di un eventuale loro giornale, nelle modalità e nelle ore da stabilirsi.

— Soluzione un po' curiosa!

— Indubbiamente; e che non potrebbe che essere provvisoria perchè la coabilitazione non sarebbe nè piacevole nè facile.

— Ma gli unitari fanno una obiezione di massima. Essi contestano che il Congresso di Livorno possa aver conferita a voi la proprietà del giornale.

— Chi asserisce ciò sa che... sbaglia, per lo meno. Già prima del Congresso di Livorno, in una riunione della direzione del vecchio Partito, fu deliberato ad unanimità che nel caso si fosse addivenuti alla scissione, gli organi nazionali centrali sarebbero passati in proprietà del Partito socialista, mentre quelli regionali o locali in proprietà del Partito che fosse risultato in maggioranza. La votazione su tale questione avvenne alla unanimità. E del resto, in conformità ad essa deliberazione, sta avvenendo in Italia il trapasso dall'una frazione all'altra di vari giornali.

«La guerra... è la guerra!»

— Ma si dice ancora: perchè la presa di possesso violenta? Se il vostro buon diritto è così saldamente fissato, perchè la via traversa dell' occupazione? Bastava porre la questione!...

— Tutto ciò rientra nell'ordine — diremo così — tattico. Noi sapevamo l'ostilità davvero violenta che gli unitari — sapendosi in minoranza — avevano preparato, ad impedire il nostro ingresso effettivo in quella che è la nostra casa ormai. Ostilità violenta vera e propria da esercitarsi a nostro danno, o, almeno, a danno di qualcuno di noi. Non sembrerà strano, quindi, se abbiamo cercato di precorrere gli eventi.

— Tuttavia ve ne è derivata una non comoda situazione. Siete immobilizzati, e, quindi, inutilmente padroni. Cosa intendete fare?

— Contiamo, anzi tutto che, esaurito lo stock delle parole grosse, si voglia considerare la realtà qual'è, e, quindi, si addivenga alla sola soluzione possibile: quella da noi accennata. Certo se questo non dovesse avversari in breve tempo, sortiremo sen'altro da questa situazione, cominciando col domandare alle autorità il perchè della nostra prigionia. E poichè un perchè logico non c'è, ed essa dovrà cessare, riacquistata la libertà di moto, inizieremo senz'altro la pubblicazione del giornale. Il proletariato, intanto, protesta per questa parzialità usata a nostro danno, e c'è voluta tutta la nostra buona volontà perchè ieri a Monfalcone, a Gorizia, ovunque, il lavoro fosse ripreso.

— Le autorità vogliono evitare un eventuale conflitto!

— Con chi? Con i fascisti? Non sono in questione. Con gli unitari? Ma noi siamo la maggioranza e, quindi, la proprietà politica del giornale è nostra; per la proprietà patrimoniale siamo pronti ad intenderci: quindi? E poi, perchè impedire che entri un solo operaio nei nostri stabilimenti?

I comunisti e l'organizzazione sindacale

— E quando la questione del giornale sarà risolta, nell'uno o nell'altro modo, cosa farete nei riguardi dell'organizzazione sindacale?

— Il Congresso, a tale proposito, è stato esplicito: mantenimento dell'unità sindacale e cooperativa per la conquista di queste organizzazioni e dare ad esse, quindi, l'indirizzo voluto dall'Internazionale sindacale di Mosca.

— Tuttavia non sarà facile la conquista della Confederazione!...

— Contiamo sul valido contributo del Sindacato ferrovieri, della Federazione dei Lavoratori del Mare, dell'Unione Sindacale, dell'Unione anarchica italiana e, sopra tutto, sull' entusiasmo delle masse e sulla saldezza dei nostri principi. Certo se l'entrata di questi organismi nella Confederazione fosse osteggiata a danno del reale «fronte unico proletario» tanto conclamato, allora indubbiamente studieremo il da farsi. Ma di ciò sta agli organi centrali del nostro Partito.

— Ma intanto, localmente, voi asserite essere la maggioranza; allora?

— E siamo la maggioranza di fatto. Non ho mai dubitato dello stato d'animo della massa della Venezia Giulia. Già ieri si è visto; e già si è visto come qualche sindacato, pur senza che da noi si sia ancora espletata nessuna azione, abbia aderito alla nostra concezione. Altri ne verranno, indubbiamente, pur che noi s'inizi la nostra opera di organizzazione effettiva e reale della propaganda. Per la qual cosa, quando i singoli sindacati vivranno la nostra vita, respireranno la nostra atmosfera, quegli uomini che respirano invece ancora l'aria di ... Amsterdam, se ne andranno indubbiamente; pur mantenendoci noi ossequienti alla Confederazione del lavoro finchè questa nostra nuova ondata di vita non ne avrà rotta la vecchia incrostazione socialdemocratica...

La nuova tattica del Partito comunista

— Intendete imprimere, localmente, un nuovo indirizzo all'atteggiamento politico del vecchio Partito?

— Naturalmente. La scissione non è stata un lusso. Essa rispondeva ad insopprimibili diversità di concezioni, a mentalità del tutto antitetiche. La nostra direttiva, quindi, divergerà dalla vecchia. Ma a tal proposito non sarà mai ripetuto abbastanza che intorno al nostro pensiero si è detto tutto quanto si poteva dire di men vero e qualche volta di men giusto. Persino in questa vertenza di carattere del tutto familiare, l'opinione pubblica e il giornalismo in genere hanno voluto vedere nientemeno che una questione di nazionalità. Il bau-bau slavo è stato agitato di nuovo da tutti, quasi.

— Ma tutto ciò è per mille ragioni comprensibile!...

Il comunismo e le nazionalità

— Non mi sembra. Sarebbe utile, in ogni caso, approfondire e non sfiorare le questioni. Noi guardiamo le situazioni da un punto di vista eminentemente realistico; e non è vero che comunismo significhi modificazione di ogni volontà eroica, di ogni tradizione di storia, di cultura, di pensiero. Esso infatti, significa l'affermazione eroica della civiltà proletaria sulla borghese, non altro. In questo speciale terreno di confluenza di due civiltà e di due stirpi, noi miriamo non tanto all'affratellamento dei due proletariati — affratellamento chè presuppone la permanenza di una diversità sostanziale — ma alla fusione delle due civiltà e delle due stirpi per la più ampia affermazione proletaria. Noi ignoriamo ogni questione di confine stabilito da una qualsiasi dominazione borghese e ciò indipendentemente dal fatto che esso confine sia stato fissato al di qua o al di là dell'Isonzo e contenga od escluda Fiume o la Dalmazia. Li ignoriamo come Partito e come tattica, senza per questo negare che essi esistano in sè. Solo nella affermazione o nella imposizione della civiltà proletaria noi vediamo la possibile soluzione di questi conflitti. Anche in regime comunista le due razze, le due culture, le due civiltà confluiranno e porteranno, naturalmente, alla preminenza della più forte sulla più debole; e ciò indipendentemente da ogni nostra volontà e da ogni nostra azione cosciente; ma in regime comunista quest'assorbimento non significherà mai il consolidarsi di un privilegio o la sovrapposizione ad esso di un privilegio novello: significherà solo la giusta preminenza del maggior valore storico, culturale e morale nella più perfetta eguaglianza delle condizioni economiche e politiche.

— Tutto ciò, teoricamente, potrebbe anche andare, ma nella realtà, poi...

— In ogni caso, poichè mai c'indurremmo a difendere la patria borghese in un eventuale conflitto fra nazioni, e poichè, invece, saremmo pronti a dare tutto il nostro sangue per essa, quando fosse stata conquistata al lavoro rigenerato, chi ama realmente la patria e non un odioso privilegio di classe che dietro essa si annida, dovrebbe favorire la nostra azione. Solo a tale condizione la ricostruzione morale ed economica dell'Italia e del mondo potrà avvenire: quando nel crogiuolo immenso del lavoro sarà stato bruciato ogni idolo di privilegio di classe e di arbitraria divisione nazionale.

Per più vasti orizzonti...

Siamo in piedi. Il mio interlocutore s'è stranamente accalorato e sembra spaziare lontano con la mente, dimentico, quasi, di essere prigioniero di una strana situazione che con gli ampi voli della mente sua costituisce un ben stridente contrasto. E penso a tormentarlo ancora:

— Lenin?... .

— E' una personalità preminente. Uno spirito realistico e realizzatore di primissimo ordine. Non saprei a quale dei nostri grandi uomini dell'antichità raffigurarlo. a Giulio Cesare forse... L'ideologia democratica che fa consistere l'essenza rivoluzionaria... nella demagogia parolaia o nella schiavitù delle formule, è stata da lui superata. La storia, le formule, l'ideologia, tutto si trasforma in docile strumento della sua volontà. Le buone sementi da altri gettate nei solchi proletari di tutto il mondo saranno fecondate dal suo spirito realizzatore. E la mèsse verrà...

Tentativi di accordo falliti

Ieri mattina l'ex redattore capo del «Lavoratore» ebbe un breve colloquio con Tuntar, colloquio però, sebbene non noto nei particolari, apparentemente di solo carattere informativo. Lanza avrebbe dichiarato che egli interveniva di propria iniziativa e senza incarico formale degli unitari.

Pure ieri mattina invece a nome degli unitari si presentò nella sede del giornale, Madalensich, il quale chiese a Tuntar su quali basi egli era pronto a trattare. Tuntar rispose di essere disposto a discutere soltanto in materia amministrativa, ferma la pregiudiziale della linea politica. Su richiesta dell'altro, Tuntar accettò la proposta di nominare delegati propri i quali dovevano trattare con delegati unitari. Nel pomeriggio infatti, Passigli, Oberdorfer e Inwinkl si abboccarono con Visintini e Pascottini, intervenuti per i comunisti. I primi insistettero ad affrontare il dibattito tanto sulla questione politica quanto su quella amministrativa. Gli altri invece si limitarono a ripetere le dichiarazioni fatte nella mattina da Tuntar a Madalensich. Così terminò, senza risultato alcuno, questa presa di contatto tra le parti in conflitto.

Iersera si riunì il consiglio generale delle leghe, il quale, a stragrande maggioranza si pronunciò per la frazione unitaria, deliberando in pari tempo in merito ai provvedimenti per rientrare in possesso del *Lavoratore*.

Ieri arrivò a Trieste l'ex vice-direttore dell'organo socialista prof. Fovel.

I redattori del "Lavoratore"

Ci risulta che nel primo incontro fra il Tuntar e il Gardenghi, che rappresentava la direzione del giornale socialista, questi non sollevò affatto in confronto degli invasori la questione dell'articolo 13 del Contratto di lavoro giornalistico. Il Gardenghi rimase sul terreno politico della situazione elevando vibrata protesta contro la violenza ch'egli era costretto a subire.

Piccoli incidenti a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 28, sera: Un gruppo di comunisti addetti al Cantiere Navale Triestino considerata per veritiera, ad onta della recisa smentita riportata dall'odierno *Lavoratore*, l'accusa lanciata ai signori Inwinkl, Tonet e Gardenghi, incolpati di avere invocato l'intervento della forza pubblica ,per la violenta occupazione della sede del *Lavoratore* da parte dei comunisti di Trieste, oggi verso mezzodì faceva propaganda presso gli operai del cantiere per la temporanea sospensione del lavoro in segno di protesta contro tali fatti. Infatti dopo una breve riunione e senza venire ad una votazione a scrutinio segreto, che a detta di più lavoratori avrebbe indubbiamente dato esito negativo alla proposta dei comunisti, alcuni giovani estremisti cominciarono a gridare: fuori, fuori. Buona parte della massa operaia dopo qualche tentennamento abbandonò il lavoro, ad eccezione di parecchie centinaia di addetti ai lavori edili ed allo stabilimento. L'astensione dal lavoro sarebbe limitata alla sola mezza giornata di oggi.

Stasera un nucleo di comunisti puri si presentò all'edicola del *Lavoratore*, sita in Piazza del Municipio, dove, come al solito, è addetta alla vendita la signorina Tonet e si impossessò di tutti gli esemplari di detto giornale minacciando di incendiare l'edicola. La signorina Tonet, impressionata dal fatto, chiuse i battenti e se ne andò. Nessun danno fu causato all'edicola.

Le feste per l'annessione rinviate

Da fonte competente apprendiamo che la notizia da Roma che abbiamo pubblicata ieri si conferma e che quindi le solenni festività per l'annessione della Venezia Giulia dovranno subire un rinvio causa la impossibilità, in questo momento di importanti lavori parlamentari, per i membri del Governo o i rappresentanti delle due Camere di intervenire ai progettati festeggiamenti a Trieste. Si dichiara pure probabile la venuta a Trieste del Re e del duca d'Aosta per il giorno in cui sarà celebrata l'annessione alla Madrepatria.

Nessun procedimento contro i legionari

Il Commissario Generale Civile comunica: Da tempo erano in pendenza i processi contro i militari denunciati per il fatto del loro passaggio a Fiume.

Ora S. E. il generale Caviglia, valendosi dei poteri discrezionali concessigli dal Codice Penale per l'Esercito, inspirandosi a concetti di clemenza, allo scopo di ottenere al più presto la desiderata pacificazione degli animi, ha negato l'autorizzazione a procedere contro quattromila militari circa, e cioè contro tutti coloro che, pur avendo commesso reati militari aventi per esclusivo movente la causa di Fiume, non si sono macchiati di reati comuni o comunque infamanti. Sono pertanto in corso i provvedimenti necessari per prosciogliere i militari stessi di qualsiasi imputazione e sistemare la loro posizione di fronte alla legge.

La legione d'onore al comm. Mauroner. Il comm. Leopoldo Mauroner — già volontario garibaldino e capitano nell'esercito dei Vosgi — è stato nominato dal Presidente della Repubblica francese, cavaliere della Legione d'onore.

Tè pro Fante. Oggi dalle ore 17 alle ore 20 nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa, da un eletto gruppo di signorine sarà servito il solito Tè pro Fante. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 12. I Tè saranno serviti normalmente ogni sabato nella sala suddetta.

Comunicazione telegrafica diretta Trieste-Budapest. Dal giorno 11 mese corr. è stata attivata una comunicazione telegrafica diretta fra Trieste e Budapest.

Un miliardo e un quarto

Una recentissima pubblicazione dal titolo «L'Italia nella Venezia Giulia», edita in occasione del secondo anniversario della liberazione, riassume brevemente l'opera compiuta in questi due anni dal Governo italiano nella nostra regione.

Mentre ci riserviamo di parlare più diffusamente della pubblicazione anzidetta, diamo intanto il prospetto delle somme erogate a favore della Venezia Giulia per sole spese straordinarie. Eccolo:

1) Cambio della valuta	L.	692.950.000.—
2) Opere pubbliche e ricostruzioni	»	258.900.000.—
3) Magazzini Generali	»	12.975.000.—
4) Amministrazione Marittima	»	10.700.000.—
5) Servizio Approvvigionamenti	»	25.000.000.—
6) Risarcimenti	»	13.000.000.—
7) Beneficenza	»	113.845.000.—
8) Risarcimento danni profughi	»	12.500.000.—
9) Funzionari civili e militari cessato regime (pensioni)	»	534.000.—
10) Amministrazioni comunali e provinciali (prestiti)	»	90.700.000.—
11) Amministrazione scolastica	»	2.351.000.—
12) Amministrazione sanitaria	»	4.220.000.—
13) Provvedimenti a favore dell'agricoltura	»	4.850.000.—
14) Anticipazioni a perseguitati politici	»	718.000.—
Totale	L.	1.243.243.000.—

Se altri e maggiori non fossero i motivi di attaccamento della Venezia Giulia all'Italia, basterebbe questa somma di un miliardo e un quarto investita in spese straordinarie — somma quasi enorme se messa in rapporto al disagio finanziario dello Stato — per rendere profonda ed incancellabile la riconoscenza della Venezia Giulia verso la Nazione.

I benefattori dell'Istituto dei Poveri

La direzione della Pubblica Beneficenza ci invia:

«Ancora nel 1914 il cap. Benedetto de Alimonda elargì alla Beneficenza Pubblica l'importo di corone 40.000, parte in cartelle di rendita, parte in numerario, alla condizione che, a sue spese, venisse collocata nell'atrio della Pia Casa la statua del defunto suo genitore comm. M. P. de Alimonda. Il lavoro venne affidato allo scultore Mayer. E ieri con modesta solennità la statua fu presa in consegna dall'istituzione.

Alla cerimonia assistevano il sig. Benedetto de Alimonda, la signora Antonia ved. de Alimonda ed in rappresentanza della Pubblica Beneficenza, il direttore Nicolò Costanzo con alcuni funzionari dell'istituzione. A nome della direzione, furono presentati sentiti ringraziamenti al sig. de Alimonda per la cospicua elargizione erogata ai poveri, a favore dei quali il donatore rinunziò pure ai futuri interessi dei titoli di rendita. Il di lui atto munifico, ispirato da profondo sentimento filiale e umanitario insieme, va segnalato alla grata ammirazione e ad esempio dei concittadini.

Il sig. de Alimonda, ringraziando per le parole cortesi a lui rivolte, si disse lieto che l'effigie del suo amato genitore, ritratta dallo scultore Giovanni Mayer, con l'arte che gli è propria, rimarrà nell'atrio dello stabilimento, insieme con le figure nobilissime degli altri benefattori defunti, quasi numi tutelari della numerosa popolazione dei miseri, che nella Casa Pia trovano un sicuro asilo e il conforto che l'avversa fortuna negò loro in seno alla famiglia».

La derivazione d'acqua dal Timavo superiore

E' stata ammessa ad istruttoria la domanda in data 16 maggio 1920, del conte Salvatore Segrè, per derivazione d'acqua dal Timavo superiore per produzione di forza motrice e per scopi agricoli, industriali ed igienici, utilizzando tre salti di complessi m. 543.80, ricavando una potenza nominale di 36.380 HP.

Il Commissario Civile per il distretto politico di Sesana è competente a provvedere all'istruttoria dell'istanza.

E' stata pure ammessa ad istruttoria la domanda in data 2 giugno 1920 dell'Unione Esercizi Elettrici di Milano per derivazioni d'acqua dal Timavo superiore e dal torrente Padez, per produzione di forza motrice e per l'approvvigionamento idrico della città di Trieste.

Le caratteristiche delle derivazioni sono:

1. Timavo superiore, salto complessivo m. 317.94, potenza nominale 41.120 HP.
2. Torrente Padez, salto complessivo m. 173.30, potenza nominale 2310 HP.
3. Impianto di depurazione acqua potabile e convogliamento della stessa nei serbatoi della città di Trieste, fornendo in modo continuo per uso potabile 1000 litri d'acqua al minuto secondo.

Il Commissario Civile per il distretto politico di Sesana è competente a provvedere all'istruttoria dell'istanza.

Ricordo in bronzo offerto al generale Castagnola. In occasione della recente promozione del tenente generale Castagnola comm. Giovanni, gli ufficiali del Comando della 10.a Divisione hanno voluto testimoniare l'ammirazione, la devozione e l'affetto che nutrono verso il loro valoroso Comandante, offrendogli un ricordo in bronzo simboleggiante la «Vittoria». La simpatica cerimonia, nella sua semplice austerità, si è svolta ieri mattina in una sala del Comando della Divisione. Il generale, commosso dell'omaggio, ringraziò vivamente i suoi ufficiali, inneggiando alla vittoria delle armi italiane.

Per gli ufficiali in congedo. Il Comando del Distretto militare di Trieste prega gli ufficiali inferiori in congedo qui residenti, che non hanno ancora compilato l'apposita scheda, di volere con tutta urgenza comunicare al Distretto, «Ufficio Comando», i seguenti dati: nome e cognome, grado, anzianità di grado, paternità, luogo di nascita, Deposito al quale sono effettivi, categoria alla quale appartengono (Complemento, Milizia Territoriale ecc. ecc.), luogo di residenza e recapito. Ciò per le eventuali comunicazioni, che questo Comando dovesse fare nel loro interesse. Gli ufficiali in congedo sono pregati pure di comunicare al Distretto gli eventuali cambi di residenza ed anche di abitazione in città.

I regnicoli danneggiati, ritornati a Trieste, che non hanno potuto riavere i locali e le abitazioni, sono invitati per il giorno 2 febbraio, alle ore 18, in sala Dante, via del Teatro N. 1.

Battuta alla volpe. I soci della caccia del territorio di Trieste sono invitati a una battuta alla volpe. Ritrovo alle 7.45 (di domenica 30 corr.) al tram di Poggioreale. Sono ammessi invitati.

Piccolo conflitto a S. Luigi. Iersera intorno alle 21 un gruppo di persone, rimaste sconosciute, venne notato mentre si aggirava nei pressi della Società Ginnastica, da dove uscirono alcuni soci per sapere di che si trattasse. Contro di questi allora il gruppo lanciò delle frasi ingiuriose e minacciose. Intanto, avvertiti del fatto, accorsero in forte numero fascisti, di fronte ai quali gli sconosciuti si allontanarono rifugiandosi nelle adiacenze dell'Orto botanico e di là, nascosti nel bosco, incominciarono a sparare colpi di fuoco, cui i fascisti risposero. Il conflitto fra le due parti durò quasi mezz'ora, finchè sopraggiunse cioè un plotone di guardie regie, al comando del cav. Rendina, che procedette a una accurata esplorazione delle macchie all'ingiro, però senza risultato. Pare che vi sia stato qualche ferito leggero, sebbene nessuno si presentò a farsi curare nè alla Guardia medica, nè all'ospedale.

COMUNICATI*)

Antonietta Millich
Giuseppe Prodan
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 29 Gennaio 1921

Atti e documenti riflettenti lo studio del defunto geometra civile GIOVANNI VIO in Monfalcone, si trovano nello studio dell'ing. civile EDOARDO BONAVIA, Trieste, Via Carducci No. 39.
Per informazioni rivolgersi a questi.
ARTURO VIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Impresa brigantesca alla narcosi

L'audace rapina alla Stazione di S. Andrea

Dopo una sosta abbastanza lunga in cui per il migliorato servizio di sorveglianza da parte della polizia, gesta ladresche e teppistiche non si avevano a lamentare, ecco da un paio di giorni ricomparire sulla scena briganti dei più pericolosi a preoccupare e impressionare nuovamente la cittadinanza con le loro gesta.

Mercoledì sera per poco non cadeva vittima di quattro malviventi l'erbivendolo di San Giacomo in Monte, e l'altra sera trapanatori riuscirono in una impresa che per il modo e i mezzi con i quali è stata compiuta, è venuta a dimostrare come gli autori fossero ben preparati e maestri nel genere del reato.

L'ente preso di mira

L'ente preso di mira è stato questa volta l'ufficio della gestione ferroviaria Trieste-S. Andrea, sito al n. 8 di via Ottaviano Augusto. L'ufficio è collocato al pianoterra ed è composto di una grande stanza con due finestre che dànno sulla via. Vi si accede dal portone, attraverso un piccolo corridoio, a destra dell'atrio. Una porta massiccia, munita di solide serrature, chiude gli ingressi.

L'ufficio ha un giro vistoso; grosse somme vi profluiscono quotidianamente per le operazioni ferroviarie della gestione, che provvede pure al pagamento degli operai occupati alla stazione di S. Andrea.

Capo dell'ufficio è il sig. Ercole Cazzani, che abita con la famiglia al primo piano dell'edificio; cassiere il sig. Giuseppe Salzer.

Nell'ufficio, a ridosso del muro, quasi di contro alle finestre, sono collocate due casseforti: una grande, sul tipo di un armadio, l'altra più piccola.

Di notte, data l'entità delle somme rinchiuse nelle casse, l'ufficio è sorvegliato da due guardiani: uno fa il servizio nell'ufficio stesso, l'altro sorveglia esternamente, dando di ora in ora una capatina dentro, per assicurarsi se il compagno sia sempre al posto.

Tale sorveglianza era affidata l'altra notte per l'interno dell'ufficio al guardiano ferroviere Pietro Sivor di anni 35, e per l'esterno, che comprende il giro della casa, con qualche passo più avanti, al capo guardiano Vittorio Asquini.

Ora, in questo ufficio, nonostante la sorveglianza al quale è assoggettato, una cassaforte è stata squarciata e 90.000 lire sono state asportate.

Come racconta il fatto il capo guardiano

Il capo guardiano Asquini, così racconta la impressionante vicenda della scoperta del furto.

— Verso le due e mezzo, circa, tornando dal consueto giro di controllo attorno la casa e nelle immediate adiacenze, mi proposi di fare un salto negli uffici, per constatare se ivi il servizio di vigilanza funzionasse a dovere.

Passando sotto le finestre dell'ufficio, che sono all'altezza d'uomo, vi gettai un'occhiata come di consueto.

Fui subito colpito da una circostanza sospetta: le finestre, che sono sempre senza tendine, apparivano mezze coperte da un tappeto che impediva in parte la vista all'interno. Sul momento non diedi alla circostanza un valore particolare, e m'incamminai verso il portone. Stavo per bussare, quando m'accorsi che il portone era socchiuso.

— Diavolo! — brontolai tra di me — ecco qualche altro incauto inquilino che si è dimenticato di chiudere... Con tanti ladri in giro...

Entrai; il guardiano non v'era; diedi una voce:

— Piero!

Nessuno rispose.

Tornai a chiamare più forte.

— Piero! Piero!

Silenzio.

Cominciavo ad allarmarmi.

— Sarà negli uffici — pensai, e mi accinsi ad entrare.

Senonchè, arrivato dinanzi alla porta, subito mi si palesò la brutta novità.

La porta era spalancata; una delle due capaci serrature che la chiudevano era a terra, addirittura divelta; l'altra appariva scassinata; il lucchetto era rotto.

La cassaforte squarciata!

Balzai risoluto nell'interno e accesi la luce. Nella stanza non v'era anima viva: l'occhio mi corse alla grande cassaforte: non vi era più dubbio. Audaci malfattori avevano visitato l'ufficio scassinando la cassaforte.

Questa presentava sulle grosse lamine esterne due grandi squarci, in lungo e in largo; nella lamina interna due fori indicavano chiaramente che i ladri erano riusciti a mettere le mani sul tesoro.

Rifeci la strada in un baleno e col cuore che mi balzava in gola corsi al primo piano, a svegliare il sig. Cazzani.

Insieme con lui ispezionammo diligentemente il terreno per scoprire eventualmente qualche traccia che i ladri avessero lasciata dietro di loro; ma nulla trovammo.

Mentre si stava così congetturando con l'animo in subbuglio sulla misteriosa scomparsa del guardiano Sivor, un lamento ci colpì all'improvviso. Veniva dalla latrina che è in fondo all'atrio.

Avvicinatici, uno spettacolo impressionante ci si offerse agli occhi: a terra giaceva il guardiano in uno stato miserando. Aveva le mani saldamente legate con una fune dietro la schiena; anche i piedi erano legati a più riprese; sulla bocca aveva un bavaglio che gli fasciava mezzo viso. Attorno si sprigionava un acuto odore di etere e cloroformio.

Il pover'uomo era mezzo morto dalla paura.

Come lo liberammo dalla legature e dal bavaglio, ci raccontò con frasi smozzicate la tremenda avventura di cui era rimasto vittima.

Narcotizzato, legato e sequestrato

Questo il racconto fatto dall'Asquini sulla scoperta del furto. Ecco quanto racconta il Sivor, il quale è tutt'ora sbalordito per la brutta avventura toccatagli, nella quale — dice — per poco non ci rimise la vita.

— Era — dice il Sivor — il tocco, circa. Pochi minuti prima mi ero assicurato che la porta era ben chiusa, a doppia serratura e con lucchetti. Pensavo di riposarmi un poco sulla panca dell'atrio per attendere il compagno che doveva venire per il controllo, quando intesi bussare leggermente con le nocche delle dita sui vetri del portone.

— Sarà il capo — pensai; però mi sembrava che avesse anticipato oltre al consueto.

Comunque, mi diressi verso il portone. Guardai attraverso i vetri... Non era il capo. Erano due giovani elegantemente vestiti, con l'impermeabile sul braccio, in cappotto moderno, guantati; tenevano ognuno una valigia a mano.

Dissi:

— Chi è?

— Amici! — rispose allegramente uno dei due.

— Che cosa volete?

— Ci apra, per favore...

— Abitate in casa? — chiesi ancora.

— No, ma siamo intimi del sig. Cazzani. Ci conduca su da lui.

— A quest'ora?

— Abbiamo perduto la corsa e alloggi non si trovano.

Ero tranquillissimo; mi seccava soltanto turbare a quell'ora il mio principale, che certamente dormiva. Perciò insistetti.

— Ma a quest'ora svegliare il sig. Cazziani....

«Siamo amici del principale»

— Non abbia paura — replicò il secondo, che fino allora non aveva parlato. — Siamo amici intimi. Fu lui stesso che ci disse di venire da lui, a qualunque ora, nel caso non si trovasse libera nessuna stanza d'albergo.

— Se è così...

E diedi di giro alla chiave del portone.

I due entrarono, dissero grazie e mi pregarono con bei modi di fare loro un po' di luce fino al primo piano.

— Ho qui la lanterna! — dissi; e mi accinsi ad accenderla.

Improvvisamente (voltavo le spalle ai due, chino sulla lanterna) mi sono sentito afferrare violentemente; fui a terra in un baleno; nell'istante medesimo, mentre, sbalordito per la fulminea aggressione, stavo dibattendomi, uno dei due mi strozzò in gola l'urlo in cui ero per erompere. Subitamente intesi come una mano gelida passarmi e ripassarmi sul viso; i sensi mi vennero meno; ebbi la impressione di precipitare in una voragine; altro non ricordo.

Le astuzie dei cassieri - 250.000 lire salve

I particolari ulteriori sono risultati dalle inchieste subitamente avviate.

Nella cassaforte squarciata erano custodite 90.000 lire in biglietti di grosso e piccolo taglio, di cui i ladri s'impossessarono.

Fortunatamente, la sera avanti il cassiere aveva riposto nella piccola cassaforte, togliendolo dalla grande, l'importo di 250.000 lire; i ladri, però, non si degnarono di toccare la cassa piccola, certi che il grosso del «morto» fosse nella grande.

Le indagini della Questura sono febbrili; nè, sembra, manca qualche indizio d'orientamento abbastanza notevole.

Intanto i due guardiani furono messi a disposizione dell'autorità, che oggi nel pomeriggio passerà ad interrogarli più minutamente.

L'ufficio era assicurato contro il furto.

— Ieri sera, verso le 24, al varietà Vittoria, sito nel viale XX Settembre, la squadra in borghese dei carabinieri di via Chiozza, comandata dal maresciallo Baglioni e dal brigadiere Moretti fece irruzione nei locali con alcuni carabinieri, dichiarando in arresto sei eleganti giovani, i quali stavano intorno ad un tavolo consumando finissimi liquori. Al momento dell'arresto uno dei sei tentò, sulla strada, di fuggire, ma rincorso, venne incatenato ed assieme agli altri scortato alla caserma di via Chiozza.

Si ritiene che questi arresti siano in relazione con l'audace e rocambolesca rapina, perpetrata ieri notte alla stazione, come sopra abbiamo narrato.

Allarme d'incendio. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che in via Roma N. 11, e precisamente nella trattoria Poucer, si era sviluppato un incendio.

Accorse sul posto un carro al comando del tenente Uxa il quale rilevò trattarsi del cattivo funzionamento di un camino.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, «I quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari, che si ripeteranno anche domani, alle 15.30.

Politeama Rossetti. La divertente commedia di F. A. Bon «La vecchiaia di Ludro» ascoltata con interesse e applaudita con convinzione da un pubblico assai scarso, diede largo modo a Emilio Zago di incarnare la figura di «Ludro». Dopo il secondo atto Emilio Zago è stato ripetutamente richiamato da solo al proscenio e poi insieme a Giuseppe Zago, uno scaltro «Ludretto», alla Baldanello, alla D'Arcano, alla Zago e al Diodà.

Stasera «El nostro prossimo», la comica commedia di Alfredo Testoni.

Teatro Fenice. Anche ieri una vera folla intervenne curiosa del fenomeno Röhrl, il cosidetto «idrante umano», che suscitò nuovo interesse con la sua strana capacità. Ammirata la seconda serie della pellicola «I figli di nessuno», e gli altri numeri di varietà, cioè il simpatico ventriloquo Gasser e Diana e Iside coi loro gatti ammaestrati.

Teatro Eden. La terza serie della pellicola «La casa dell'odio», interpretata dall'artista americana Pearl Withe, venne gustata ieri dal folto pubblico intervenuto, che confermò pure con applausi il programma di varietà sostenuto dalla danzatrice Varsaviana, dal prof. Brusses con i suoi balli caratteristici e dal simpatico dicitore Gaboardi.

Concerto Lautard. L'esimia pianista signorina Vera Lautard, ci comunica che, non avendo potuto dare un concerto per l'Università Popolare perchè la palestra di via della Valle è adibita al lavoro preparatorio delle prossime elezioni, ha deciso di darne uno nella sala della Società Filarmonico Drammatica, mercoledì 2 febbraio prossimo a prezzi popolarissimi. Il programma, molto concettoso e di buon gusto, è il seguente: 1.o Beethoven — Sonata op. 57 (appassionata). — 2.o Chopin — Fantasia in fa minore; studio n. 6, n. 7, n. 11, op. 25. — 3.o a) Debussy — La soirée dans Grenade; b) Rubistein — Studio in do maggiore.

Concerto del compositore Mix. Alla sala della Società Filarmonico-Drammatica, si terrà quanto prima il concerto istrumentale del doppio-quintetto, diretto dal compositore concittadino Silvio Mix ed eseguito dai migliori elementi della nostra Orchestrale.

CINEMA E VARIETÀ

Penultimo giorno della seconda serie di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Continua immutato il successo della seconda serie di «I figli di nessuno» con Leda Gys. Il soggetto eminentemente patetico e il dramma profondamente umano attraggono il pubblico in folla. Desta viva curiosità e suscita un grande interesse il meraviglioso fenomeno Roehrl, detto l'idrante umano, che è capace di bere 50 litri d'acqua in una volta e di emetterli a suo piacere, facendo diversi scherzi e giuochi. Come sempre, applauditissimi i gatti di Diana e Iside e i fantocci di Gasser.

Teatro Eden. Folla alla terza serie di «Casa dell'odio» con Pearl Withe, la quale è inesauribile nelle sue audacie.

Nella varietà: la Varsaviana ballerina; il prof. B. Brusses nelle sue danze americane. Il fine dicitore Gaboardi ha dovuto faticare per i continui «bis», reclamati dal pubblico con calorosi applausi.

Cine Italia. Ultimo giorno della film «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

Le ultimissime della miracolosa film «Il re delle banane» al Savoia. Ad onta che la direzione di questo elegante ambiente disponesse per rappresentare oggi lo splendido capolavoro «Il dramma di una notte» con Lyda Borelli, a grande richiesta il pubblico volle che «Il re delle banane» regnasse ancora allo schermo del Savoia con la comicissima e tipica figura di Polidor! E difatti, perchè levare una film che per quattordici sere mantiene il cartello? Le ultimissime di «Il re delle banane», per tutti quelli che non l'hanno visto, seguiranno oggi dalle 16 in poi. Il prossimo programma al Savoia è indubbiamente «Il dramma di una notte» con la maga dell'arte Lyda Borelli, per cui vi è tanta aspettativa.

«La decima sinfonia», la film per gli intellettuali, celebra il più gran successo al Modernissimo. Lo smagliante lavoro ideato da Abel Gange, il mago della cinematografia francese, si replica anche oggi.

«Serollina» continua a trionfare al Novo Cine. Grande è il successo che ottiene questa film con l'interpretazione di Leda Gys. Oggi e domani ancora si replica. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (26.a rappr. turno B): «I quattro rusteghi».
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «El nostro prossimo», tre atti di A. Testoni.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» (III episodio) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La decima sinfonia».
Cinema Edison. «Madre» con Soava Gallone.
Novo Cine. «Serollina» con Leda Gys.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 78*; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Timonieri Lloyd:** 282, 283; **Timonieri in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** dal 378 al 381; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 86* in poi; **Fuochisti in generale:** 59, 60; **Carbonai:** dal 746 in poi; **I.i cuochi:** 12* al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** dal 19 in poi; **Garzoni camera:** 160 al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 13* al 29; **Mozzi macchina:** 75, 76.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 timoniere Lloyd, 4 fuochisti, 2 carbonai e 1 mozzo macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 3; **Cameriere:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 86*, 87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 16*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 6; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Fiume» scar.; Hangar I: «Emilia» scar.; Molo IV: «Cracovia» car.; Molo III (Lloyd) A: «Carniolia» car.; Hangar 6: «Graz»; Hangar 12 b: «Clis», «Steel Eugenier» scar.; Hangar 14: «Gablonz» scar.; Hangar 17: «Merano» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 24: «Arcadia»; Hangar 42: «Vienna»; Hangar 58: «Persia», «S Rocco» scar.; Hangar 69: «Iris»; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Carcano» scar.; Molo V: «Monte Nevoso» scar.; Molo V: «Zapor» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Bosanka»; in rada «Elektra».

BORSE e CAMBI

del 28 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	302
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	46
Assic. Generali	13450	Tripcovich	500
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	606
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	237
Tramway	212	Cem. Dalmatia	363
Adria	760	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	410
Cosulich	465	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	–
Gerolimich e C.	2120	Pastificio	234
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	230
Libera Triestina	625	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	177	Consolidato 5%	73.75
Lussino	280		

CAMBI: Francia 191.75, Londra 104.95, Nuova York 26.70, Berlino 47.75, Vienna 4.65, Zagabria 18.85, Banconote francesi 190, Dollari 26.50, Marchi 47.25, Dinari 75.75.

Libera domandate guadagnano diversi punti. Nei cambi, più fermo Bucarest, Berlino in chiusa cedente, Francia più debole, Londra fermo. «Warfield».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Laconia» da Cardiff, con 7752 tonn. di carbone; «Steel Eugenier» da Nuova York con 600 tonn. di merce varia; «Dardania» da Marsala, con 300 tonn. di merce varia; «Francesca» da Monfalcone; «Ravenna» da Ravenna, con 15 tonn. di merce varia.

Partirono piroscafi: «Cleopatra», per Costantinopoli; «Georgia» per Filadelfia; «Scipio» per Londra; «Venezia U. C.» per Fiume; «Wurmbrand» per Venezia.

Notiziario Mercantile

Fiera campionaria di Lione

Le dogane sono autorizzate a consentire la temporanea esportazione dei campioni di merci destinati alla Fiera campionaria che si terrà a Lione dal 1.o al 15 marzo prossimo.

Cambi all'Estero

GINEVRA 27: su Italia 23.55; su Berlino 11.425; su Vienna 2; su Londra 24.165; su Parigi 45.75; su Nuova York 6.27.

CORRISPONDENZA APERTA

Un vecchio dilettante. La ringraziamo per la gentile offerta, dispiacenti di non aver modo per ora di approfittarne. — *Zia.* Secondo l'articolo 775 del codice civile italiano il testamento olografo deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore. La data del testatore deve indicarne il giorno, mese ed anno. La sottoscrizione deve essere posta alla fine delle disposizioni. Secondo l'articolo 754 del codice stesso non esistendo figli (come sembra sia nel caso che Ella ci prospetta) il coniuge superstite riceve una terza parte dell'asse ereditario. Ella può dunque disporre in via testamentaria di due terze parti in favore della nipote.

Assiduo. L'aver fatto battezzare tre creature non proprie a nome proprio, è un atto sottoposto alla giurisdizione ecclesiastica che non involve nessuna responsabilità civile. Costituirebbe tutto al più una presunzione di «paternità naturale» per gli effetti dell'obbligo di alimentazione il che non si riferisce minimamente al Suo caso. Ella sembra voler «adottare» questi tre figli della signora e ciò involve premesse tutte speciali che non sono d'altronde oggetto della Sua domanda. — *Cacatoa.* Per Sua norma La preghiamo di non indirizzare le richieste per questa rubrica ai tenenti che stanno in caserma coi soldati o altrove con le signorine. Un'altra volta, dolentissimi, non Le potremo rispondere. Ella ci chiede, dunque, se una donna come Rubinia, dopo sposata, potrebbe tradire il marito: crediamo che lo potrebbe fare per eccesso di amore e per convincersi una volta di più come di Rigo ve ne sia uno solo.

Carletto. Effettivamente a Milano si è ideata «La biblioteca dei mille autori», ma finora non si è pubblicato nulla. — *Elda.* Le Biblioteche popolari si riapriranno fra breve. Vennero in questo periodo di chiusura riordinate e completate dopo la devastazione austriaca avvenuta negli anni di guerra. L'imperatrice Eugenia è morta l'anno scorso. Ma Lei non legge giornali. — *Dora.* Per dare un giudizio su quella donna dovremmo avere elementi che Ella non ci fornisce. Il buon giudice aspetta di saper tutto prima di emettere la sentenza. La macchinetta nel caso si astiene e ricorda come Stecchetti faccia parlare Gesù: «Chi molto amò nel mondo è per donato». Abbiamo in questo affare proclamato solennemente la nostra neutralità perchè noi diamo consigli e non giudizi (troppo grande è la nostra modestia!).

OGNI GIORNO UNA

— Non so ancora che professione far prendere a mio figlio che ha diciotto anni...
— Non ha manifestato nessuna inclinazione?
— Sì... ama i viaggi all'estero.
— Allora fatelo cassiere.

SCIARADA

1. Bis bis bis.
2. La trovi in mar.
1. 2. Città sul mar.

Soluzione del giuoco precedente: FU - CILE

Dalle provincie venete

GORIZIA, 28 sera

La scuola industriale di Gorizia. Per iniziativa della nostra Camera di commercio venne tenuta una conferenza per la riorganizzazione di questa scuola, ora che ne è stata riconosciuta l'indipendenza.

Alla stessa, che ebbe luogo negli uffici camerali sotto la presidenza del sig. cav. G. Venuti e con l'intervento del delegato del Commissariato Generale Civile ispettore ing. G. Grassi, parteciparono oltre a tutti i membri della Consulta camerale ed ai rappresentanti del Cantiere di Monfalcone e dei cotonifici della provincia, il sindaco senatore G. Bombig, il comm. dott. Luigi Pettarin, nonchè i rappresentanti dell'Istituto per il promovimento delle industrie.

In questa seduta venne raggiunto un accordo completo su tale argomento.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA tedesca, 25enne, offresi casa privata oppure Hotel. Sub «Cameriera» al Piccolo. 38833 A
PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Via S. Michele N. 5, V piano, destra. 32726 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20607 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Mercato vecchio 4, II piano, sinistra. 20732 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Piccardi 4, Trattoria all'Istria. 32638 B
DOMESTICA abile cucinare e donna a giornata cercansi. Viale XX Settembre 41, II p., Mauro. 34059 B
DOMESTICA cercasi prontamente, sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 32816 B
DOMESTICA cucina e servizi, cerca piccolissima famiglia senza bambini. Valdirivo 22, II, sinistra. 33977 B
DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Botteri, via Giacinto Gallina 2, II. 33971 B
DOMESTICA cercasi prontamente, Chiozza 42, IV, destra. 33405 B
DOMESTICA tutti lavori casa, trattamento famigliare, cercasi. XX Settembre 99. 32702 B
DOMESTICA onesta, capace, cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2, terzo. 33801 B
DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Buon trattamento, buona paga. Carpison N. 14, II piano, porta destra, dopo le 10. 32772 B
DOMESTICA giovane cercasi da piccola famiglia. Acque 20, terzo, porta 15. 32160 B
DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. - S. Nicolò 14, I, destra. 34027 B
DOMESTICA con buone referenze cercasi. - Via Carducci 22, II, destra. 34025 B
DONNA pratica cercasi per lavori Trattoria «Vesuvio», via Ginnastica 15. 332730 B
DONNA attempata cercasi per prestare giornalmente alcune ore di servizio in piccola famiglia, presentarsi dalle 10-13, Mazzini 24, II, sinistra. 32830 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 6.30; 70 lire mensili e vitto. Indirizzo Piccolo. 332728 B
PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi prontamente (8-6). Francesco 2, Depolo 34089 B
PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, buona paga. Cappello 12, terzo. 33937 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. - Giulia 12, secondo, Brandolin. 34097 B
PRESTASERVIZI cercasi da coniugi soli. Via Lorenzo Bernini 6, quarto, porta F. 32694 B
RAGAZZA capace, buone referenze, cercasi per seconda cameriera. Coroneo 3, II. 33093 B
RAGAZZA o donna tutto giorno, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, terzo 20725 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A-jour. Qualsiasi lavoro di «à-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32083 C
AGRONOMO, ottimi attestati lunga pratica offresi quale amministratore. Offerte «Ex combattente» al Piccolo. 20719 C
CASSIERE contabile con 100.000 cauzione cerca posto. Sub «Volonteroso» Piccolo. 32456 C
CHAUFFEUR meccanico, motorista, lunga pratica, buoni attestati, con miti pretese, buone garanzie, cerca occupazione. Rivolgersi: Giraldi, Tor S. Pietro 2. 32666 C
CONTABILE anche bilancista capace, certificati, referenze primarie, conoscenza francese, dattilografia, offresi prontamente. Offerte «Primario» Piccolo. 33643 C
CONTABILE pratico lavori ufficio, offresi presso azienda commerciale o industriale. Offerte «Ex combattente» al Piccolo. 20718 C
CORRISPONDENTE dattilografa, conoscenza dell'italiano, tedesco, ungherese, contabilità, lunga pratica commerciale, cerca migliorare propria posizione. Gentili offerte sub «Ungheria» Piccolo. 33993 C
CORRISPONDENTE perfetto serbo croato (eventualmente italiano tedesco) offresi per un massimo due ore pomeriggio. Offerte sub «Underwood» al Piccolo. 39823 C
ESPERTO tariffe ferroviarie offresi singole giornate, mezze giornate, ore serali; anche altri lavori ufficio. Ritiro lunedì «P. C. 30» Piccolo. 34111 C
EX carabiniere recentemente congedato, cerca assunzione quale magazziniere o guardia notturna. Offerte «Notturno» Piccolo. 33407 C
EX socio primaria ditta jugoslava importazione esportazione generi alimentari, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, croato, primissime referenze, cerca posto fiducia duraturo. Offerte: Bosacek, Graz, Münzgrabenstrasse 27/2. 47474 C
GIARDINIERE agronomo, capace tutta agricoltura, offresi anche per fuori: pure prenderebbe campagna in consegna. «Ammogliato» Piccolo. 32828 C
GIARDINIERE ortolano, con attestati, cerca posto con vitto e alloggio. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 32668 C
GIOVANE friulano, 28enne, adattasi qualsiasi lavoro. Via delle Monache N. 2, pianoterra. 33991 C
GIOVANE ventiduenne, serio ed onesto, cerca posto quale magazziniere qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 32650 C
IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 32284 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 32290 C
MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini (ex Nuova) 44, portinaia. 32516 C
MECCANICO già capo fabbrica, montatore di macchine, specialista motore a gas povero, cerca occupazione fissa. Buonissime referenze. Scrivere sub «Meccanico» al Piccolo. 34009 C
MENDARESSA assume lavoro. Via Giuseppe Gatteri N. 38, porta 15. 32804 C
MODISTA capacissima eseguisce o riforma qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, p. I, Zanier. 20560 C
OCCUPAZIONE decorosa ramo tecnico od amministrativo, anche per poche ore giornaliere, cerco. Miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 33769 C
OFFRO lire 2000 a chi mi procura posto contabile o cassiere. Scrivere sub «2000» Piccolo. 32454 C
RICAMI seta, lana, perle su vestiti, assumonsi prontamente, massima esattezza. Via Piccolomini 15, porta 5. 34029 C
RITOCCATRICE - fotografia assume lavori. Via Spiridione 12, I piano, destra. 32596 C
SIGNORINA seria, onestissima, conoscenza lingue italiana e tedesca, cerca posto quale donna di chiavi, eventualmente «bonne». Sub «Seria» Piccolo. 20730 C
SARTA assume lavori a domicilio. Via Udine 32, primo, porta 14 32812 C
SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli. Specialità tailleurs, biancheria; rimodernature, costumi bambini. Piazza Oberdan 5, quarto. 32814 C
SARTA confeziona cappotti lire 30, vesti 18, bluse, gonne 10. Piazza Garibaldi N. 3, II p., porta 6. 38831 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32090 C
SARTA di bianco offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 33791 C
SARTA uomo assume riparature e puliture vestiti. Via S. Michele N. 5, IV piano, destra. 32724 C
SARTO offresi vestiti nuovi, riparazioni, rivoltare, prezzi convenienti. Via Riborgo 17, III p. 34051 C
SIGNORA assumerebbe scritturazioni, copiatura. Offerte sub «Signora 919» al Piccolo. 33167 C
SIGNORINA capace governare biancheria, vestiti, offresi giornata, lire 4.50. Offerte «Emilia» Piccolo. 33979 C
SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, offresi a primaria ditta. Offerte «Fortuna» Piccolo. 32590 C
SIGNORINA per lavori di cucito e monogrammi offresi. Accetta in casa propria. Farneto 20 (prolungato), mezzanino. 34013 C
SOCIETA' commerciale czeco-slovacca, accetterebbe immediatamente svelto corrispondente indipendente (event. signorina) italiano, tedesco, stenografo tedesco. Offerte sub «Agenzia» al Piccolo. 33803 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Zovenzoni N. 1, portinaio. 33943 C
TRENTENNE, istruito, svelto, offresi anche a mezze giornate, ore serali, per qualsiasi impiego, anche buffet, trattoria, cinema. Ritiro lunedì «F. C. 464» Piccolo. 34109 C
VIENNOISE, convenable, parlant allemand, français, bonne ménagère cherche place, certificats; écrire raccomandate: Bolzani Vipulzano, presso Gorizia. 20639 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ALLOGGIO, vitto mensile, darebbesi a signorina orfana, o vedova sola, distinta, 25-35enne, quale apprendista negozio manifatture e leggeri servizi domestici. Occorrono referenze. Scrivere sub «Pace» al Piccolo. 32700 D
RAGAZZA assumesi prontamente, lavoro bottiglieria, magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 34107 D
CORRISPONDENTE tedesca, perfetta stenodattilografa, assume prontamente ditta F.lli Finzi, Tintore 5; presentare offerte documentate dalle 15-17. 32678 D
CORRISPONDENTE italiano cercasi per alcune ore nel pomeriggio (3-7). Offerte sub «Provvisorio» al Piccolo 32736 D
SIGNORINE due, con conoscenza della corrispondenza italiana, tedesca, cercansi. Presentarsi ore 10, via della Fontana N. 10, Kramer. 34139 D
DATTILOGRAFA celere cercasi da importante ditta. Rivolgersi da Olivetti, via Roma 20, dalle 12 alle 15. 34113 D
DITTA cerca per pronta entrata signorina perfetta corrispondente francese. Offerte al Piccolo sub «C. E. 100». 32492 D
DONNA anziana, esperta, mansioni casa cercasi quale governante presso distinta famiglia soli uomini Italia meridionale. Buon mensile, vitto e alloggio. Rivolgersi presso ingegnere Alfonso Del Neri, Gorizia, Viale XXIV maggio N. 3. 313 D
FATTORINO di media età cercasi da primaria Società locale. Indirizzare offerte con referenze Casella postale 176 (centro). 32642 D
GARZONA si adatti alla mattina leggeri lavori casa, cercasi per piccolo lavoratorio sarta. Via Boschetto 42, IV, destra. 33917 D
RAGAZZO praticante per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33965 D
RIGATORE registri a pettine e legatore, provetti, cercansi. Offerte «Laboratorio» Piccolo. 33151 D
SIGNORINA di buona famiglia, con una certa coltura, cercasi per ufficio. Offerte «Coltura» al Piccolo. 314 D
SIGNORINA assistente, pratica ambulatorio dentistico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20714 D
STENODATTILOGRAFA, italiano-tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Export 78» al Piccolo. 34087 D
UOMO giovane, pratico banco buffet, cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non pratico. Via Cavana 15. 20735 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente, cerca macchinista navale. Offerte «Nautilus» Piccolo. 32658 E
CAMERE elegantemente ammobiliate, due, tre, possibilmente disimpegnate, posizione centrale, cerca capitano medico. Scrivere «Medico» Piccolo. 33163 E
CAMERE due, ammobiliate, una matrimoniale, luce elettrica, preferibilmente ingresso libero, cercano impiegati Stato. Scrivere indicando il prezzo rispettivo: Giulio Verga, Posta restante.
CONIUGI distinti cercano presso distinta famiglia non affittacamere, possibilmente straniera, una, due camere ammobiliate, comodo cucina, oppure vitto. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 34023 E
STANZA ammobiliata un letto, possibilmente centro, cerca impiegato per primo febbraio. - Offerte «Lombardo» Piccolo. 33157 E
STANZA ammobiliata, possibilmente vitto, cerca distinta impiegata. Offerte sub «Bancaria» Piccolo. 32796 E
STANZA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cerca viaggiatore. Offerte al Piccolo sub «Viaggiante». 32680 E
STANZA matrimoniale cercano coniugi giovani, seri, possibilmente con comodo cucina. Offerte sub «Prima» Piccolo. 32508 E
STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte prezzo sub «Puntuale» Piccolo 32682 E
STANZA un letto, posizione centrica, bene ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con ingresso libero, giovane distinta famiglia cerca per il primo marzo. Scrivere «Massimo» al Piccolo. 20604 E
STANZE due, vuote, comodo cucina, cercano due adulti. Offerte «Distinti» Piccolo. 33789 E
STANZE due (una matrimoniale), salotto, ammobiliati, con uso cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 20186 E
STANZE una o due, ingresso libero, posizione centrica, cercasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 32684 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

ALLOGGIO con pensione offresi a coniugi o persona sola, distinti, in abitazione signorile. Stanze bellissime, posizione piacevole. Indirizzo Piccolo 34053 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi servo di piazza 27, angolo Carducci-Ginnastica. 33995 F
CAMERA bella, grande, in casa signorile, affittasi da famiglia distinta a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 20734 F
CAMERA grande, bene ammobiliata, che può servire anche da salotto, stufa, gas, pianino, ingresso quasi libero, unico subinquilino, affitta piccola famiglia distinta a signore distinto anche non stabile. Indirizzo Piccolo. 34143 F
CAMERA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi da distinti coniugi a signore serio per qualche settimana o stabile. Indirizzo al Piccolo. 32716 F
CAMERA vuota, centro, esclusivamente uso studio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32748 F
CAMERE due, stanzino, cucina, affittansi. Caffè Adriatico, Edoardo, 9-11, 2-4. 32732 F
PORTINERIA casa signorile città, affittasi subito, Geppa 4, porta 4. 32692 F
STANZA ammobiliata con due letti, cercano due impiegati stabili. Offerte «Lombardia» Piccolo. 34021 E
STANZA ammobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32510 F
STANZA ammobiliata affittasi. Ferriera 5, I, scala seconda, sinistra; dalle 9-4. 33153 F
STANZA ammobiliata, bellissima, luce elettrica, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Foscolo 38, II, porta 11. 32696 F
STANZA bellissima, grande, con due finestre davanti, bella vista al mare, con gas, presso persona sola, elegante, bene ammobiliata, con 2 letti, affittasi a due signori commercianti, impiegati, paraggi Ruggero Manna. Rivolgersi Padrina 7, latteria. 32818 F
STANZA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 32790 F
STANZA per uno, due distinti signori con o senza costo, affittasi. Vasari 12, IV. 20697 F
STANZA grande, uso ufficio, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32332 F

I collettivi continuano in IV pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

STANZA grande, bene ammobiliata, II piano, con due letti, affittasi due signori per bene, vicino Piazza Goldoni. Paduina 7, latteria. Affittansi pure altre stanze ammobiliate da un letto. Paduina 7. 32820 F

STANZE due vuote, comodo cucina, affitterebbe distinta signora sola a coniugi distinti, esclusi bambini o più persone. Indirizzare offerte sub «Quiete» Piccolo. 34101 F

STANZE vuote ed ammobiliate affittansi. Riborgo 45, secondo. 32824 F

UFFICIO una stanza, centro, con telefono, mobilio nuovo, elegante, quinto piano, cedesi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 34015 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris, Donato Bramante 7, informaz. dalle 12 alle 2. 33539 G

INGLESE. Signora diplomata, perfetta conoscenza letteraria commerciale, offresi lezioni traduzioni dattilografate, miti pretese. Nacamuli, Via delle Acque 10, piano I, sinistra. 33777 G

PERSONA colta offresi istruire francese, italiano, ripassare lezioni scolari, correggere disegni, domicilio o fuori. Indirizzo Piccolo. 34085 G

PIANO metodo conservatorio impartisco lezioni principianti, adulti, garantendo esito. Parini 12-secondo. 32428 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata con distinzione, allieva prof. Skolek, metodo moderno, prezzi moderati, grande profitto. Offerte Piccolo «Arte». 34069 G

SCUOLA di violino. Iscrizioni giornalmente dalle 12-16, Raffineria 11, quarto. Kessissoglù. 32792 G

SIGNORINA cerca conversazione francese, persona colta, cambio conversazione tedesca o italiana. Offerte «A. E.» Piccolo. 20716 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV p. 33997 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE nome Fido, statura media, mantello bianco, razza fox-terrier, smarrito. Portare verso mancia indirizzo Piccolo. 32714 H

CATENA d'oro con lorgnette e fermaglio d'oro, smarrita Madonna del Mare-piazza della Borsa-tram via Battisti. Generosa mancia a chi porterà il tutto in via Giulia 1-I. 32706 H

GENEROSA mancia a chi consegnerà al Piccolo tre chiavi smarrito. 32676 H

MAZZO chiavi smarrito percorso fabbrica birra-via Kandler. Gentil rinvenitore è pregato recapitarlo presso la famiglia Tomsich, via Giulia 62, verso ricompensa. 34153 H

ORECCHINO con pendente smarrito tratto Corso Garibaldi via Media; essendo cara memoria generosa mancia a chi lo porterà via Arcata 14-I. 32746 H

PERSONA veduta raccogliere catena oro con lorgnette è pregata portarla via Lazzaretto Vecchio 45, porta 14, scanso dispiaceri. Ricompensa adeguata. 33945 H

PORTAFOGLI pelle gialla, contenente lire 15 e vari documenti intestati a nome Pertot Carlo, più alcune fotografie, smarrito tram tratto piazza Borsa-Campo Marzio. Generosissima mancia al rinvenitore, che è pregato di portarlo alla salita di Gretta 32. 32652 H

VALIGIA piccola cartone, contenente documenti e toilette nessun valore, fu smarrita ieri nel treno proveniente Udine. Generosissima mancia portandola in via S. Maurizio N. 5, I. 500 H

100 lire mancia al rinvenitore di una borsetta pelle nera contenente documenti commerciali importantissimi a nome di Rodolfo e Luigi Drufovka Lubiana, smarrita nel treno Praga sul tragitto Longatico-Trieste, 26 corrente. Rinvenitore trattengasi borsetta portando documenti presso Drufovka, Valdirivo 38. 32648 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO di lusso arredato di tutto il comfort moderno, luce elettrica, riscaldamento centrale, lift, vacuum cleaner, composto di sei stanze, due camerini, due cessi, camerino da bagno con acqua calda dalla condottura, situato a due passi dalla Piazza Unità, vista sul mare, due poggiuoli, scambierebbesi con altro appartamento più grande, di almeno 8 stanze, situato nella immediata vicinanza della piazza Vittorio Veneto. Scrivere sub «Scambio 1026» al Piccolo. 20643 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, accessori, paraggi Montebello, scambiasi anche più grande verso centro. Offerte sub «Udine» Piccolo. 32776 I

CAMERE 2 e cucina, vuote, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32766 I

MAGAZZINO, 2 fori, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 32722 I

NEGOZIO angolo, con annesso magazzino ed ufficio primo ordine, centrica posizione, affittasi prontamente. Antonio, Caffè S. Marco. 33999 I

NEGOZIO adatto salumeria, in via Giulia, affittasi lire 3000. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20731 I

QUARTIERI ammobiliati, affittansi prontamente. Riborgo 45-II. 32822 I

QUARTIERE primo piano, centro, due stanze, camerino, cucina ed accessori, scambiasi con altro due o tre stanze, possibilmente comfort anche se piano superiore, in qualsiasi posizione. Via Valdirivo n. 4, magazzino. 20659 I

QUARTIERE 4 camere, cesso, cucina, bagno, con mobilio nuovo, affittasi. Scrivere Valentino, fermo posta. 34135 I

SCAMBIASI appartamento 6 stanze, camera servitù, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, luce elettrica, 2 viste, secondo piano, posizione centralissima, con appartamento signorile 6 o 7 stanze, pure comfort moderno. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 33403 I

VIENNA, quartiere modernissimo, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, scambiasi subito con altro a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 34041 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, centro, comfort moderno, cercano coniugi soli. Offerte sub «Eleganza 9» Piccolo. 33161 L

APPARTAMENTINO vuoto, comfort moderno, posizione centrale, cerca distinta famiglia, prezzo indifferente. Offerte sub «Comodità 9» Piccolo. 33159 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque o sei stanze, possibilmente centro, cercasi. Offerte a «A. M.», Casella Postale 75. 33663 L

APPARTAMENTO vuoto, moderno, minimo 3 stanze, cerca signora sola benestante. Offerte sub «Riconoscente» Piccolo. 32674 L

NEGOZIO vasto, centrale, con vetrine, cercasi. Offerte dettagliate «Trieste 25» Piccolo. 33485 L

MAGAZZINO piccolo, centro, cercasi; eventualmente scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 34031 L

QUARTIERINO ammobiliato, oppure una due stanze comodo cucina, disposti pagare trimestre anticipato, coniugi distinti cercano. Offerte «Trinacria» Piccolo. 32762 L

SIGNORE distinto, volendo stabilirsi a Trieste con la propria mamma, cerca piccolo quartierino anche alla periferia Barcola Servola comprese, disposto pagare forte anticipo. Calzaturificio Bustese, Corso Garibaldi 33. 34017 L

STUDIO piccolo, telefono, luce, ammobiliato, cerco centro, disposto pagare bene. Scrivere Brunago, presso Nice, XX Settembre 32-IV. 20634 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante, orecchini brillanti splendidissimi, vendonsi. Acquedotto 21-III, dalle 1-5. 34081 M

ANELLO brillanti 9 gr. e altri due più piccoli vendonsi soltanto dalle 12 alle 15, rara occasione. Viale XX Settembre 40-II destra. 33155 M

ARMADI roulettes tipo americano con 30 scansie piccole e 2 grandi, adatti per scrittoio, società, ecc., causa mancanza spazio vendonsi prezzo irrisorio. Gatteri 23-I, Covacich. 32770 M

BANCO grande per negozio, tavola grande da lavoro, armadione per archivio, vetrine diverse con vetri, cristallo grande, cornici ecc. vendonsi. Fotografia Circovich, piazza della Borsa 12-III. 34143 M

BAULE americano, tappeto muro, utensili cucina, vendonsi. Felice Venezian 27, mezz. 34067 M

BAULE cuoio con fodera elegante, solido, vendesi lire 1800 irriducibili. Rivolgersi Portineria, via Valdirivo 40. 33897 M

BICICLETTA originale inglese, speciale corsa, passeggio, pezzi ricambio, ruote libere 16, vendesi occasione. Istituto 37, negozio. 33973 M

CAMERA da letto elegantissima vendesi occasione. Visitare Barbacini, Coroneo 31, ore 14-16. 34131 M

CAMERA da pranzo occasione vendesi. Via Istituto 37-I p., porta 2. 32660 M

CAMERA letto bellissima, lavoro perfetto, psiche cristalli, vendesi. Madonnina 8-II. 34121 M

CAMERA letto massiccia, lavorata perfettamente, psiche, camera pranzo, vendonsi. Gelsi 5-I. 34123 M

CAMERA letto lussuosa, mogano, grandiosa, vendesi. Malcanton 12-II, de Verdis. 34125 M

CAMERA letto finissima, mogano, magnifica phiche, camera pranzo moderna, vendonsi. Corso Vitt. Em. 11-III, porta 6. 34127 M

CAMERA letto usata, lavoro anteguerra, vendesi occasione lire 2700. Parini 4-V, destra. 34129 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, stanza pranzo lussuosa vendonsi. Foscolo 11, pt. 32782 M

CAMERA matrimoniale lire 2000. anche pezzi singoli, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 32572 M

CAMERA matrimoniale nuova, 16 pezzi, vendesi lire 1300. Valdirivo 12-II. 20715 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo palissandro, vendonsi. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 32570 M

CAMERA matrimoniale, stile barocco, anteguerra, vendesi prezzo d'occasione; più due letti uguali legno duro, chiffonniers, lavamano, vendonsi anche singoli pezzi, prezzo buono. Massimo d'Azeglio 3, primo piano. 33969 M

CAMERA matrimoniale e cucina di lusso vendonsi. Manzoni 20, lavoratorio. 33571 M

CAMERA matrimoniale letti ottone, sgabelli ottone, cristalli, chiara, moderna. Camera pranzo moderna, cristalli, lire 3400, ottomana, letti matrimoniali, cucina laccata 800, vendonsi occasione partenza. Corso Garibaldi 33, I, porta 4. 600 M

CAMERA pranzo: credenza, stipo, 12 sedie pelle, tavolo allungabile, lampadario, coltrinaggi, portiera, tavolini; salotto turco vero persiano con karamany, quadri d'autore; salotto stile impero in mogano, damasco bianco, specchiera, armadio, argentiera, coltrinaggi vendonsi causa partenza oggi, 16-18. Indirizzo Piccolo. 20728 M

CAMERA da pranzo moderna, quercia nera, finemente intarsiata, con sei sedie in pelle, vera occasione, lire 4500. Via Geppa 17, pt. 34179 M

CAMERE letto moderne, specchi molati, cristalli, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Praticansi prezzi ridotti ai rivenditori. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 134 M

CANE-lupo poliziotto, magnifico esemplare del canile Corti di Milano, sano, età un anno, fedelissimo, ottimo guardiano, vendesi occasione lire 1000, Tassa «1921» pagata. Via delle Acque 18-III. 34133 M

CANE pura razza lupina, mesi 11, ammaestrato poliziotto, guardia per casa e personale vendesi. Via S. Giovanni n. 5, pellicceria Censkj. 34095 M

CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Via Fornace n. 8, pt. 32704 M

CARRETTO scaloni con tavolaccio vendesi occasione. Via Piccardi n. 31 34057 M

CARROZZELLA bambini, rarissima occasione, vendesi. Via Ginnastica 27-I, destra. 32742 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6; visitare anche domenica mattina. 20704 M

CASSAFORTE originale Wertheim n. 3 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32656 M

CASSE vuote da vendere. Cartoleria Lipari, 30 Ottobre 16. 32794 M

CASSE vuote, ottimo stato, vendonsi anche singolarmente. Indirizzo Piccolo. 33983 M

CAUSA immediata partenza vendesi macchina cucire Singer 66, cortine, utensili cucina, ceste viaggio, ecc. Via Mazzini 47-IV, sinistra. 34075 M

CAVALLO prussiano sanissimo, eccezionalmente buono tiro-sella-traino, vendesi settimana. Santimartiri 9, portinaia. 32404 M

CHIFFONNIER, armadio sei cassetti, sedie, altri mobili, vendonsi. Piazza Borsa 3, terzo. 20726 M

COMPASSI scatola grande, cassa controllo National, importi piccoli, vendonsi. Sette Fontane 13-II, corte, Ferro. 32778 M

COSTUME Lucia Mondella per bambina 10-12 anni, vendesi. Via Palestrina 8-I. 32764 M

CREDENZE-vetrine (2), da cucina, nuovissime, senza pittura, vendonsi a lire 220. Guerrazzi 15, in corte, falegname (S. Giusto). 32640 M

CREDENZA e tavolo mogano vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 34045 M

CUCINA moderna, suste, materassi, emporio sedie, tavoli, vendonsi occasione. Via Scalinata 2, pt. 34019 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 34147 M

CUCINA nuova, moderna, laccata, con marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 32780 M

CUCINA signorile, stile recentissimo, nuovissima, laccata bianco, marmi, vendesi occasione. Caprin 8-II. 34053 M

DAMA, scacchi ecc., scatola prestigio, telefono bambini, vendonsi occasione. Gatteri 45, pianoterra. 34079 M

FALEGNAMI: abete Carintia, cornici faggio, colla, rimessi, legni duri, grandi ribassi, vendonsi occasione. Agnani, Scorzeria 4. 30394 M

FRACK e gilet persona piccola vendesi occasione. Galilei 14, III, sinistra. 34151 M

GATTO grande, bellissimo, vendo. Via Gatteri 36, porta 13. 32710 M

IMPERMEABILE gomma nuovo e pistola automatica «Menta» piccolo calibro, nuova, vendonsi. Indirizzo al «Piccolo». 33763 M

LAMPADA 3 fiamme gas, 3 elettriche, vendesi. Giuliani 29, I, sinistra, dalle 11-3. 32810 M

LAVAMANO con marmo e specchio una persona vendesi. Giulia 6, IV, porta 11, dalle 10-14. 34071 M

LENZUOLA tela finissime vendonsi: visibili domenica. Piccolomini 8, porta 12. 34093 M

LETTI 2, con suste, legno duro, armadioni, vendonsi. Scorzeria 7, I. 34105 M

LETTI 2 nuovi legno duro, 2 suste, camera completa, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12 corte (Piazza Ospedale). 34077 M

LETTI completi bellissimi, rara occasione, prezzo reclame, vendonsi. Universalpost, Riborgo 45. 32826 M

LETTI due eguali con suste lire 450, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 32752 M

LETTO una piazza e mezza con susta, tutto in buonissimo stato, da vendere. Via Cereria 13, pianoterra. 20727 M

LETTO, susta, moderno, nuovo, prezzo conveniente, vendesi. XX Settembre 51, I, destra. 32800 M

LETTO matrimoniale in ferro e ottone, armadio grande verniciato, tavolino, lampadario a luce elettrica, vendonsi: esclusi rivenditori. Via Domenico Rossetti 51, IV, 10. 32646 M

LIBRI (120) latini-greci, commentati gran parte in tedesco, e italiani, vendonsi lire 180. S. Francesco 31, IV, p. 10, dalle 16-17. 34073 M

MACCHINA cucire Singer, familiare, vendesi dopo mezzogiorno. Giuliani 14, I, sinistra. 32806 M

MACCHINA cucire Howe a mano vendesi. Giuliani 29, I, sinistra, dalle 11-3. 32808 M

MACCHINA cucire usata per sarto, altra per donna, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 32750 M

MACCHINA scrivere tipo «Adler» vendesi lire 700. Carducci 12, IV. 32802 M

MAIALI giovani, da sei settimane in poi, vendonsi, prezzi convenientissimi. Recarsi Trebic 149. 34091 M

MANDOLINO lombardo, musica vendesi: visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 34093 M

MANTELLO bleu ufficiale, quasi nuovo, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 34047 M

MOBILI cucine complete, 12 pezzi, laccati, vendonsi occasione. Via Saltuari 2, quarto. 33893 M

MOTORE per imbarcazione 20 HP, da ripararsi, vendesi oppure scambiasi con più piccolo, prezzo di vera occasione. Via Montecucco 7, I p. 33989 M

OCCASIONE vendonsi stanze matrimoniali complete a lire 900. Via Gelsomini 10, Roiano, dietro gazometro 20717 M

PALTONCINI bluse da vendere: persona snella, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 32738 M

PELLICCIA nera moderna uomo, occasione lire 2000, rivolgersi via Crociera 2, porta 6. 260 M

PELLICCIA nuova uomo vendesi giornata a metà prezzo. Vianello, Chiozza 7. 32688 M

PELLICCIA uomo, donna, vestiti etamin, tutto nuovissimo, grande occasione, vendonsi causa partenza. Vasari 6, porta 16. 32788 M

PHONOLA Hugfeld nuovissima, ricca, circa 50 rulli migliori opere e ballabili, vendesi. Rivolgersi «Davip» Piazza Borsa 3, II, ore 9-10 oppure 17-19. 20691 M

PIANO nero, tedesco, splendido, ottimo prezzo, vendesi giornata. Via Aleardi 320, porta 5, vicino Caffè Fabris. 320 M

PIANO nero mondiale Ehrbar, quasi nuovo, vendesi. Via Milano 22, I. 33785 M

PIANINO Magrini, bruno, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34043 M

PIANINO nero Koch e Korselt, nuovo, vendesi. Via Milano 22, I. 32672 M

PIANOFORTE marca mondiale vendesi prontamente prezzo d'occasione causa dissensi famigliari. Indirizzo Piccolo. 32644 M

PIANOFORTE cortissimo, nuovo, tastiera avorio, corde incrociate, piastra tre pedali, fabbrica «Stingl», vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34045 M

POLTRONE pelle bellissime, imbottite, adatte scrittoio, vendonsi. Piazza Goldoni 11, p. 20. 34099 M

SALOTTO composto di 10 pezzi, moderno, vendesi rara occasione. Visitare dalle 10-12 e dalle 14-16, via Foscolo 18, porta 7. 33761 M

SALOTTO elegantissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 20661 M

SALOTTO palissandro, elegante, stile moderno, vendesi. Via Pindemonte 12, II. 32586 M

SCARPE lacca 37, 36 vendonsi occasione. XX Settembre 24, I, sinistra. 34065 M

SCRIVANIE, stanze da letto, da pranzo, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Geppa 8. 32368 M

SERVIZI di lavamano, finemente decorati, da lire 130 a 160 vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 32414 M

SERVIZIO porcellana 12 persone, inglese, quadri vendonsi. Aleardi 320, porta 5. 200 M

SPARHERD, bilancia con pesi, servizio tè, birra, tutto nuovo, vendonsi prezzo mite. Lazzaro 16, III, sinistra. 34137 M

SPARHERD, letti, lavamano in ferro, vendonsi occasione. Alfieri 13, Paronit. 33783 M

STANZA da letto bellissima, in faggio, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 33445 M

STANZA da letto con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di porcellana vendesi, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 33449 M

STANZA da pranzo completa, bellissima, prezzo conveniente. Via Massimo d'Azeglio 22. 33441 M

STANZA matrimoniale moderna, lussuosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 34145 M

STANZA matrimoniale lussuosa vendesi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 32690 M

STANZA matrimoniale massiccia, quercia intagliata, altra da pranzo con marmi e specchio, cucina laccata bianco, pianino Magrini, vendonsi. Ghega 8, III, porta 16, dalle 16-17. 20724 M

STANZA matrimoniale moderna, nuovissima, vendesi causa mancanza spazio, prezzo irrisorio. Gatteri 23, I, Covacich. 32768 M

SUSTA nuova, lavoro accurato, vendesi convenientemente. XX Settembre 51, I, destra. 32798 M

STANZA pranzo anteguerra, due letti, chiffonniers, sgabelli, suste, materassi, occasione, vendo. Solitario 2, II. 34057 M

STANZA pranzo completa vendesi: visibile domenica. Piccolomini 8, porta 12. 34093 M

TAPPETO persiano, cortine peluche seta per finestra, vendonsi. Via Spiridione 12, I p., destra. 32708 M

VENDONSI al miglior offerente tre lotti arredo, scansie, armadi, banchi vendita ecc. dei magazzini e depositi della cosidetta «Offiziersuniformirung» Pola, via Specola 12. Offerte in buste chiuse fino 6 febbraio all'ufficio. Da visitare ogni giorno. Informazioni Pichler, Trieste, Piazza Valle 1. 33525 M

VESTITI uomo, un assortimento impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33375 M

VESTITO nuovo crepe Chine, per ballo, vendesi. Via Luigi Galvani 1, Parise. 34055 M

VESTITO uomo nuovo, tutta lana, vendesi prezzo mite. Carducci 28, IV, porta 12. 32786 M

VESTITO seta ballo, passeggio, altro bleu, sacchetto, gonna, mantello, vendonsi. Scorzeria 1, terzo. 33149 M

VETRINA usata vendesi occasione Lire 150. Via Milano N. 22, I. 32740 M

250 bombole per ossigeno vendonsi prontamente, 36 litri cadauna, pressione prova 300 atm., riempimento 150 atm., con valvola, cappellotto e trepiedi. Rivolgersi Società Tecnica Italiana Grego & C., via Galatti 3, Trieste, telefono 21-70. Prezzo occasione. 740 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARRETTINA a mano d'occasione cercasi. Libreria Corso Vittorio Emanuele 27. 32698 N

COMPASSI, 6 buste uguali, stretto necessario (6 pezzi), comprerei. Offerte «Professore» Piccolo. 32670 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

MACCHINE fotografiche ed accessori, anche guasti, comperansi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 20720 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 33049 N

SEDIETTA bambini, con rotelle, crecasi. Offerte «Salve» al Piccolo. 33985 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOTRASPORTO a prezzi modici per qualunque destinazione. Telefono 34-61. 31651 O

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo, consegne sollecite, schocche pronta consegna. S.I.A.M.I.C. Perugia. 11082 O

IMPORTANTE fabbrica pellami offre partita di Grison a L. 8.— blocco, dozz. 10, Calabro, Via Tiepolo 4, ore 13-15. 35562 O

LAVORATORIO coperte imbottite nuove, riparazioni vecchie. Via S. Maurizio 7. 20464 O

LAMPADINE 220 Vatt L. 6.25, 125 Vatt L. 5.70 franche di porto, pronte da 10 a 50 candele. Galderisi A., negozione elettricità, Vittorio Veneto. 20739 O

MACCHINE lavorazione legno estere, nuove, Vollgatters, pialle ogni tipo; seghe nastro, circolari; vendonsi. Magazzini C. Sempione 98 bis, Milano. 20614 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza consegne immediate. Michieletto, Venezia, Carmini 3462. 10120 O

OLIO oliva extra garantito all'analisi, vendita fusti e damigiane. Fischetto e Zaccaria, Riguttì 1. 33373 O

ORO, argento, foglie oro, amalgama platino, vendita qualsiasi quantità. Ditta Augustin, Lubiana, Dunajska Cesta 36. 20371 O

PARTITE cucchiaini caffè a 9 fino 35 la dozzina, da uova a 30, cucchiai argento cinese a 48, vendonsi. Orologi argentol L. 28. Vianello, Chiozza 7. 32686 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PRESERVATIVI vescica pesce extrasensibili, inoltre finissimi «Sanitas», «Neverip» americani, tedeschi, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto), Spedizione ovunque. Rivenditori sconto. 32204 O

PRESSE acciaio per gomme piene. Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia. 11084 O

PROSCIUTTI crudi e parmigiano stravecchio vendonsi in partita L. 18, al minuto L. 20. XX Settembre 13, magazzino interno. 32758 O

ROVERE, acero, faggio evaporato, olmo, ciliegio, noce, larice, pitschpine, travi, tavolame abete, morali, scurette, testoni faggio vendonsi. Bonetti, Piccardi 58. 20722 O

TESSUTI lana e cotone: offresi favorevole combinazione a conoscitore articolo e relativa clientela della Serbia e Jugoslavia. Offerte «Tessuti» Piccolo. 32556 O

TRAVI testa, testa di qualunque dimensione e anche a singoli pezzi vendonsi pronti in città a lire 240 il metro cubo. Goriup, via Giulia N. 15, telefono 28-21. 20730 O

TRECCIOLA elettrica a 7 fili di tutto rame q.li 200 liquido a prezzo d'occasione. Brai, via De' Pretis 84, Roma. 10135 O

VAGONE pianini, pianoforti mignon, marche germaniche, vendesi transito. Riflettenti scrivano sub «Buon prezzo» Piccolo. 33981 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti singole zone Istria, Friuli e Veneto, per sfruttamento novità brevettata, grande rendimento, cercansi. Scrivere: Giusto & Miniaci, Trieste, Valdirivo 33. 34119 P

RAPPRESENTANZE prodotti chimici, tecnici, farmaceutici, bendaggi, olii minerali e vegetali, erbe, radici medicinali, assumerebbe negoziante serio, ottime referenze, capitale disponibile con proprio magazzino a Trieste. Dirigere offerte Motka Giuseppe, via del Boschetto 42. 32043 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTOMOBILE Fiat, biblocco, carburatore Zenit, magnete Bosch, guidato Bacher, vendesi prezzo L. 15.000. Rivolgersi Buffet Stazione Gorizia Nord. 32664 Q

BARCA possibilmente guzzo cercasi. Offerte Piccolo sub «Guzzo». 33147 Q

CAMION 18 P, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32662 Q

CARROZZERIA 18 BL per trasporto merci, in ottime condizioni, vendesi. Noleggio camion. Tel. 37-17. 32534 Q

FIAT Vienna tipo 2, torpedo, e officina con attrezzi, posto 10 vetture, vendonsi 40.000. Granozio, via G. Carducci 8, II. 33895 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69, officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi, vetture, camions Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTORE 9 HP, locomobile 13 HP, a benzina, nuove, primaria fabbrica ungherese, merce Fiera, vendonsi prezzo conveniente. Giotto 2, ing. Lod. Fischer, tel. 9-14. 33885 Q

TIPO 2 Fiat anno 1920, come nuova, vende privato L. 35.000. Visibile al Garage Savoia, Salita Montanelli 3. 20656 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa bene avviata, vendesi causa malattia. Scrivere sub «Malattia» Piccolo. 315 R

CAFFE' centrale, lussuoso, vendesi causa ritiro commercio. Informazioni: Valdirivo 33, II. 34117 R

BOTTEGA da barbiere, bene avviata, a Fiume, vendesi causa partenza. Via Petrarca 6. 34053 R

CAPODISTRIANA 500 azioni vendonsi anche ripartitamente lire 50. Torrebianca 19-I, telefono 29-64. 20721 R

LATTERIA, erbaggi, vino e birra appaltasi. Via Giuliani N. 40. 33969 R

MAGAZZINO vini grandissimo, centrico, avviatissimo, vendesi in giornata. Ottima occasione. P. Ponterosso N. 3, Buffet. 20733 R

NEGOZI, botteghe, magazzini, buffets, trattorie, caffè ecc. per acquisti o vendite rivolgersi tutti i giorni 10-12, Antonio, Caffè San Marco. 33401 R

NEGOZIO frutta erbaggi, bene avviato, posizione buona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32744 R

NEGOZIO posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34061 R

RISTORANTE centrico incasso mensili 45.000 garantite, vendesi. Valdirivo 33, II. 34115 R

10.000 lire abbisogno urgenza, massime garanzie. Offerte casella Borsa 183. 500 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Fiume da vendere un II piano, signorilmente arredato, posizione centro. Informazioni Bacutti, via San Vicolo 13, II. 32718 S

CASA via Barbariga N. 2 (Sottomonte) vendesi. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 29. 34049 S

OCCASIONE: da vendere a Pola una grande splendida villa con tutto il comfort, riscaldamento centrale, con 135.000 metri quadrati di fondo arativo di I categoria, con propria spiaggia al mare. Informazioni all'Hotel Vanoli, stanza 28, dalle 2 alle 3 pom., soltanto oggi e domani. 20693 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20599 S

VENDONSI stabili, terreni, ville, locali industria. Bignulin, Pola, Piazza San Giovanni 1. 20742 S

VILLA da vendere prontamente con tutto il comfort possibile, vista al mare Lovrana. Informazioni Baciotti, via S. Vicolo 13, II. 32720 S

VILLE, case, casette, con quartiere pronto, fondi tettoie, vendonsi. Via Media 41. 32734 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Riformazioni. Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

CINQUANTENNE pensionato di guerra danaroso cerca vedova o signorina con esercizio scopo matrimonio. Offerte «Cinquantenne» Piccolo. 32784 U

GEMMA ritirate lettera sub nome vostro Posta Giardino pubblico. 20728 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2, I. Oggi grande festino ore 20 in poi. 34103 U

SIGNORINA venticinquenne sposerebbe distintissimo signore. «Sereno» al Piccolo. 32712 U

SIGNORINA 32.enne, famiglia distinta, figlia unica, con quartiere arredato signorile, contrarrebbe matrimonio con giovanotto benestante, buonissima posizione, anche marittimo. Offerte «Redenta» Piccolo. 34059 U

TRE distinti ufficiali ventiduenni congedandi desiderano conoscere distinte signorine scopo matrimonio. Scrivere «Bruno, Dino, Mario» al Piccolo. 20741 U

Antonia Stock

è morta improvvisamente dopo brevi sofferenze, lasciando a cinquant'anni la vita, tutta dedicata alla famiglia.

Il marito **Giuseppe,** il figlio **Giuseppe** con la fidanzata **Carla Cante,** le figlie **Maria** e **Laura** col fidanzato **Mario Fulignot,** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 30 corr., partendo dalla via Chiarbola Superiore 321.

Trieste, 28 gennaio 1921.

✝

ORSOLA ved. BARETTI

spegnevasi serenamente oggi, nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore le figlie ed i figli, che ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali delle care spoglie seguiranno domenica 30 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla via San Francesco d'Assisi N. 38. Trieste, 28 gennaio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma all'estrema dimora, vollero onorare la memoria del suo amato consorte e padre

ANTONIO

Uno speciale ringraziamento alle famiglie **Mann, Salem, Barone Morpurgo,** nonchè alla Direzione delle Officine meccaniche **Metlicoviz.**

Famiglia NICOLAUCIG

✝

NICOLÒ PERUSINO fu DANIELE

cessava di vivere oggi alle ore 12 nell'età d'anni 59.

Ne dànno il triste annuncio la desolata madre **Anna** ved. **Perusino,** il fratello **Giuseppe,** le sorelle **Vincenza** ved. **Dari, Teresa Divari, Giuseppina** ved. **Gembrecich, Giovanna Larice** e **Maria,** i cognati e nipoti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domenica allo ore 14.30.

Parenzo, 28 gennaio 1921.

✝

Venerdì al tocco, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere nella età di anni 47

ANTONIO delle GRAZIE

Artista di canto

La desolata moglie **Clelia** nata **Potocnig,** il fratello **Enrico,** la cognata **Angela,** a nome anche dei nipoti, ne danno l'annuncio agli altri parenti e agli amici.

Il trasporto della salma avrà luogo domenica 30 corr, alle ore 10 ant., dalla casa N. 29 di via Coroneo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

✝

Dopo breve malattia, spirò quest'oggi nel pomeriggio

GIOVANNA ved. COVI

Addoloratissime, le famiglie **COVI, TORESELLA, PETTECH** e **VIEZZOLI,** a nome pure degli altri parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà domenica 30 corr., alle ore 9.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'ospitale civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al loro amatissimo padre

GIOVANNI VIO

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare vada al **R. Commissario Civile,** al **Comune,** all'**Ufficio Tecnico,** al **Fascio** di **Combattimento** ed al **Consorzio Edilizio** di **Monfalcone.**

RITA VIO mar. TISMINIESZKI, ARTURO VIO

Giovedì alle ore 18 si spense dopo lungo soffrire

Angelina Horn

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 28 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Le sottoscritte famiglie annunciano l'improvvisa morte del loro adorato

MARCELLO

d'anni 19, studente universitario

avvenuta a Catania il 27 m. c.

Trieste-Catania, 27 gennaio 1921.

Famiglie: Ierchig, Lapajowker e Valmarin

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro lutto, e sia col gentile invio di fiori, che coll'accompagnare la nostra adoratissima

Giuseppina

all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero lenire il nostro dolore, porgiamo sentite e commosse grazie.

Famiglia MASE'

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 45

— No, non è possibile. Se arrivo in caserma prima di notte, saranno sempre ventiquattr'ore guadagnate. Immaginerete che non ho voglia di restare a muffire a Versailles.

Guarda l'orologio, poi afferra le mani di suo padre:

— E' tardi, bisogna che me ne vada. Prima di separarmi, babbo, vorrei chiedervi una cosa. Vado in guerra... spero di tornare... ma non si sa mai... Lascio dietro di me una donna che non è ancora mia moglie, ma che lo è moralmente, col vostro stesso consenso. Ebbene, vi prego... vi supplico, per il caso che mi capitasse qualche disgrazia, di ricordarvi che il mio ultimo pensiero è stato per lei, per il bambino che nascerà e che non avrò conosciuto...

«Lo so, non l'amerete... non potete amarla... tutte le tradizioni che hanno cullato la vostra infanzia si oppongono al suo ingresso nella nostra famiglia... ma essa m'ha reso così felice, che questo deve bastare ad assicurarle il vostro appoggio...

«Avrei potuto chiederlo a mia madre, ma i domestici mi hanno informato della sua assenza. Del resto, ci tenevo a parlare al capo della famiglia, affinchè egli sentisse dalla mia bocca il mio desiderio, che potrebbe diventare la mia ultima volontà....»

Il conte lo interrompe:

— E' inutile che tu prosegua. Parti senza timore, ragazzo mio. Ti giuro che, me vivente.... mia figlia avrà sempre il suo posto al nostro focolare.

Così il conte, sotto una corteccia rude, nascondeva un cuore capace di compatire; il gran signore era un uomo accessibile ai sentimenti semplici.

Così Doudou, affettuoso e debole, portava in sè, latenti, insospettati, il coraggio tranquillo e lo spiritto del dovere.

I due uomini si giudicano reciprocamente, si comprendono, si stimano, si amano al momento di separarsi.

— Dunque, addio, babbo....

— Piccolo mio.... Tu mi avevi dato una gran gioia al Circuito.... Oggi me ne dai un'altra immensa... Ignoravo quello che avevi in te... Ti ho giudicato male per anni, ti ho fatto soffrire... Mi dispiace... ne ho rimorso.... ti chiedo perdono.... perdonami...

Per tutta risposta, Doudou si appoggia al suo petto, ed i suoi capelli biondi sfiorano i capelli bianchi di lui.

Poi si strappa alla sua stretta.

* * *

— Un telegramma per il signor conte.

Costui alza la testa dalla scrivania su cui, poggiati i gomiti, ascolta nel silenzio il linguaggio misterioso dei suoi pensieri tristi.

«Giunta a Mons. Non so quando tornerò. Tutta ai miei soldatini.

Elisabetta.»

L'assenza di sua moglie, per quanto giustificata da una ragione così lodevole, lo contraria. Avrebbe bisogno di esser circondato da qualcuno. La partenza di suo figlio l'ha abbattuto; ha freddo; si sente a disagio.

La suoneria del telefono lo trae dal suo torpore.

— Pronto! Sì, sono io...

— Parlate col capo di gabinetto del ministro della guerra. Sono incaricato dal ministro di chiedervi se le vostre officine di Bois-Colombes sono adatte, senza troppi lavori, a fabbricare obici da 75.

— Come principio, sì. Qualche piccola trasformazione...

— Richiederà molto tempo?

— A occhio e croce, una quindicina di giorni. Dipende dal personale che mi darete.

— Va bene. Verranno in mattinata due ufficiali per mettersi d'accordo con voi.

Quando riattacca il ricevitore, il conte è illuminato da un sorriso. Si vede già alla testa della «Tre bisanti d'oro», officina di guerra, a fabbricare gli strumenti della vittoria.

Torna alla scrivania e si immerge di nuovo nei suoi pensieri, quando gli sembra che nelle loro cornici i suoi avi si agitino e gli parlino con le loro labbra di carminio:

— Ti chiami sì o no Gran Leone conte de Marnay? E allora che fai lì?

— Tuo figlio parte per il fronte, i tuoi amici ci sono già... Perfino tua moglie, una donna, corre verso la linea del fuoco a curare i feriti... e tu resti nella tua poltrona!

Come per rispondere, il conte tira fuori da un cassetto il suo libretto militare:

«Completamente esente dal servizio».

Ma le voci riprendono:

— Da quando sei uomo, hai vissuto con l'idea della superiorità della tua razza. Che cosa aspetti per mostrarla?

— Seguendo la tradizione, ti sei sempre presentato come fedele difensore del trono e dell'altare. Nel 1914 il trono e l'altare sono la Francia...

— La tua età? Ma sei ancora valido... Monti tutte le mattine al bosco... La questione è che preferisci cavalcare alla testa di uno squadrone d'amazzoni che ad una carica in testa ad un plotone di cacciatori... di quei cacciatori in cui eri arruolato a diciotto anni, in memoria delle guide in cui avevo servito io.

— Ed i tuoi impiegati, i tuoi operai che tu disprezzi credendosi d'una specie superiore, sono già laggiù per la maggior parte. Gli altri aspettano la loro volta nei depositi.... Non è sempre dall'alto che viene la luce!

— Mentre gli altri guadagneranno dei galloni, tu guadagnerai milioni.

Il conte non sa bene se sta per impazzire; prende un foglio, e scrive affrettatamente:

«Signor ministro della Guerra,

«Ho l'onore di sollecitare la mia reintegrazione come sotto-luogotenente nel mio antico reggimento.

«Per conseguenza, non potrò accettare la offerta che avete voluto farmi trasmettere questa sera, di assicurare la fabbricazione di materiale di guerra nella mia officina.

«Nelle circostanze attuali, il posto del conte de Marnay è al fronte e non a Bois-Colombes.

II.

— Quando avrai finito di ritingere il timone, riempirai i serbatoi d'essenza, avendo ben cura di metter due pelli di camoscio nell'imbuto, poichè mescolano l'acqua all'essenza, questi mercanti di cocco... Guarderai se gli ormeggi tengono bene, poichè questa notte ci sarà certamente un colpo di vento e i cucùli se ne volerebbero via soli. Dopo di ciò metterai il copertone sull' elica... Quando avrai terminato... sarai libero di pagarmi l'aperitivo.

Il visconte Pietro de Marnay, attualmente secondo meccanico nella 102.a squadriglia di bombardamento, ascolta rispettosamente gli ordini del suo immediato superiore, il primo meccanico Arturo Doublon, detto Chignole.

Poichè Doudou, partito il 5 agosto col desiderio ardente di concquistarsi i galloni in pieno cielo, alla fine di novembre è secondo meccanico.

Da Versailles era stato inviato a Digione, dove aveva aspettato impazientemente la sua nomina ad allievo pilota, togliendo le pietre dal terreno d'atterraggio di Longvy.

La nomina non venne: c'erano già più piloti brevettati che aeroplani. Non gli rimase dunque che da scegliere fra il restare a Digione nella scuola dei meccanici o il tornare nel Genio.

Aveva preferito restare in aviazione, convinto che vi avrebbe trovato la combinazione che gli avrebbe permesso di realizzare il suo sogno, ed era stato aggregato alla 102 squadriglia, dove aveva ritrovato il luogotenente Evaristo Roulier. Costui, ufficiale di riserva, era entrato in aviazione per i begli occhi della baronessa Dubois de la Creuse, che alimentava la sua fiamma patriottica con lettere vibranti, profumate al lillà di Persia.

Nei primi mesi, Doudou aveva sopportato bene quella vita così speciale e così diversa da quella di rue Henri-Martin e di Saint-Jean-sur-Mer, e che aveva invece tanti punti di contatto con quella della rue Croissant, dove, tra gli strilloni, aveva conosciuto più d'un Chignole.

Costui, buon tipo, molto lusingato di comandare ad un visconte, si studiava di rendergli più facile il compito è soprattutto a tenere in rispetto gli altri meccanici, di cui parecchi avrebbero provato un gusto matto a fare scherzi di cattivo genere a Doudou. Poichè Chignole era, nella squadriglia, una autorità; non per la sua forza, che era mediocre, ma per la sua inverosimile chiacchiera, che gli permetteva di chiudere il becco all'avversario, di coprirlo di ridicolo e d'evitare così una rissa, mettendo gli altri burloni dalla parte sua.

A poco a poco, però la monotonia di quella vita aveva immerso Doudou in una tristezza che le fantasie di Chignole non riuscivano a scacciare. Soprattutto, siivergognava di non partecipare direttamente alla battaglia, di fronte a suo padre che era in trincea in Artois.

Quella di non poter essere aviatore, era stata per lui una grande disillusione. Aveva scritto allo zio Daniele perchè lo aiutasse, ma costui gli aveva risposto:

...«Tu sai, mio bravo Doudou, che le mie relazioni erano al campo delle corse e tra le quinte dei piccoli teatri. Ebbene; adesso, al campo pascolano le mucche e nei teatri si lavora d'uncinetto.»

Inoltre, gli recano pena le lettere di Mimì, piene di tenerezza e d'ingenua ammirazione.

«E' rimasto per istrada, l'eroe!» — pensa Doudou. — Il bel sogno cominciato il 5 agosto diventa un incubo.

(Continua).